ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 Numero 153

STAMPA SERA

Giovedì 5 - Venerdì 6 Luglio 1962

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1380: anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (12 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (12 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo D. Spinelli 5, telefono 800-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Energia elettrica e politica di centro-sinistra

Moro conclude con la replica a Scelba i lavori del Consiglio dc

Il leader democristiano, dopo avere contestato che le statizzazioni in Italia abbiano raggiunto le proporzioni preoccupanti indicate da Scelba, confermerà che non vi saranno altre nazionalizzazioni

Roma, giovedì sera.

In giornata il Consiglio nazionale della d. c. conclude quasi certamente i suoi lavori, che ieri sera, per il prolungarsi della discussione, avevano superato il previsto argine delle quarantotto ore. Stamane di buon'ora, prima che la seduta avesse inizio, Moro ha riordinato un piccolo fascio di cartelline. Si tratta della sua replica, che in gran parte è dedicata a controbattere gli argomenti con cui Scelba, nel suo lungo intervento di ieri sera, ha messo sotto accusa la politica di centro-sinistra. L'attacco dell'ex-ministro dell'Interno è stato duro. «Sarebbe legittima — è arrivato a dire Scelba — la richiesta di lasciare ai parlamentari il diritto di votare in aula secondo coscienza» (sulla legge elettrica). Il leader dell'opposizione interna della d.c., per la prima volta, da Napoli ad oggi, ha prospettato l'ipotesi che in Parlamento i deputati del partito i quali non riconoscono la legittimità della nazionalizzazione elettrica si dissocino con il loro voto dalle posizioni della maggioranza.

Scelba ha accusato il gruppo dirigente del partito di avere valicato i limiti dei deliberati congressuali autorizzando, o addirittura favorendo, la costituzione di un numero enorme di giunte di centro-sinistra, anche dove la situazione locale non consigliava tale esperimento. Si è seguita una sola parola d'ordine: fuori i liberali, per far posto ai socialisti. Poi, l'ex ministro dell'Interno, tornando sul problema della nazionalizzazione elettrica, ha osservato che in Italia la statizzazione ha assunto proporzioni tali da compromettere le istituzioni democratiche, tanto più perché essa si attua — come nel caso dell'energia elettrica — con enti di diritto pubblico, sui quali i controlli del Parlamento e del Governo sono irrisori.

Moro si diffonderà particolarmente, nella sua risposta a Scelba, sui problemi della statizzazione, affermando che essa non ha raggiunto le proporzioni preoccupanti che il leader dell'opposizione interna vorrebbe far credere. A dimostrazione di ciò, dirà il segretario della dc, basterà ricordare che in Paesi dell'Europa Occidentale, che vantano una antica tradizione democratica, i controlli dello Stato sull'economia sono molto più diffusi di quanto non avvenga da noi. Comunque, il provvedimento per l'energia elettrica chiude il capitolo delle nazionalizzazioni.

A conclusione dei lavori del Consiglio nazionale, si voterà su due documenti. Al primo, quello della maggioranza, potrebbero aderire anche gli andreottiani; a quello dell'opposizione, invece, andrebbero anche i voti di alcuni dorotei dissidenti.

A proposito degli interventi di ieri, è da segnalare anche quello dell'ex-ministro del Bilancio on. Pella. L'on. Pella, come già aveva fatto alla riunione dei deputati dc della Camera, criticò non solo la nazionalizzazione elettrica, ma anche i modi con cui si pensa di attuarla, sottolineando che si sarebbero potuti meglio tutelare i diritti dei quattrocentomila azionisti, medi e piccoli, i quali certamente ai loro amici e congiunti, oggi non stanno certamente manifestando sentimenti di gratitudine verso la democrazia cristiana».

In Parlamento si continua a discutere sulla legge che istituisce la regione Friuli-Venezia Giulia (alla Camera) e su quella che migliora le pensioni della Previdenza Sociale (al Senato).

Si ritiene probabile che questa sera il Consiglio comunale di Roma possa eleggere il sindaco. In Campidoglio i partiti di opposizione (pli, pdium, msi e pci) e quelli favorevoli alla costituzione di una Giunta di centro-sinistra (dc, psi, psdi e pri) si bilanciano. Infatti, ci sono quaranta consiglieri per parte. Ma uno dei consiglieri dell'opposizione — il principe Sigismondo Chigi, eletto nelle liste del msi — è stato dichiarato decaduto a seguito di un banale incidente: il 3 luglio si dimenticò di presentarsi al richiesto esame di alfabetismo. Gli succederà, dopo esaurita la prescritta procedura, il primo dei non eletti nelle liste del msi, il prof. Nistri, per cui, sia pure temporaneamente, i rapporti di forza sono mutati: 40 per i partiti di centro-sinistra, 39 per l'opposizione.

In tali condizioni dovrebbe essere possibile questa sera l'elezione del prof. Glauco Della Porta, che la dc propone come sindaco di Roma (il sen. Tupini, capolista democristiano, ha preferito optare per il seggio di Palazzo Madama, come già si prevedeva fin da prima delle elezioni).

V.

Malagodi insiste nella polemica con Moro

Roma, giovedì sera.

Interrogato dai giornalisti sulla risposta dell'on. Moro, l'on. Malagodi ha dichiarato: «Avevamo domandato cortesemente all'on. Moro di voler precisare alcune espressioni poco chiare di due passaggi importanti della sua relazione. L'on. Moro, nel rispondere, ci accusa di impiegare nella nostra polemica "l'insinuazione e la menzogna". L'on. Moro è uomo di coscienza cristiana. Gli chiediamo di volerci indicare e dimostrare: a) le insinuazioni; b) le menzogne di cui saremmo colpevoli. Per parte mia prometto, a dimostrazione avvenuta, di farne pubblica ammenda».

Nuovo disastro ferroviario, per fortuna senza conseguenze mortali

La "Freccia del Sud,, deraglia a pochi chilometri da Reggio Calabria

Quattro vagoni sono usciti dai binari in un punto in cui si stanno svolgendo lavori di riparazione: per puro caso non si sono capovolti - Nell'incidente sono stati feriti 10 viaggiatori e 3 ferrovieri

Reggio Calabria, giov. sera.

La «Freccia del Sud» è deragliata, alle ore 10,11 di stamane, in località Valone tra le stazioni di Villa San Giovanni e Catona, a 12 Km. dal capoluogo. Quattro vetture sono uscite dai binari ed hanno percorso un tratto della massicciata senza però capovolgersi. Tredici persone sono rimaste ferite. Si tratta di dieci viaggiatori e tre ferrovieri. Le condizioni dei feriti, tutti ricoverati agli Ospedali riuniti di Reggio Calabria, non sono preoccupanti.

Ecco i nomi dei dieci viaggiatori feriti: Rosa Spinola da Reggio Calabria, Franco Magliocchi da Cosenza, Carmela Spanò da Reggio Calabria, Carmela Recordari di Scalea (Cosenza), Domenico Forreca da Reggio Calabria, Francesco Lazzaro da Imola, Maurizio Venaprio da Imola, Domenico Alampi da Imola, Concetta Romano da Reggio Calabria, Andrea Sirelli da Messina. I tre ferrovieri feriti sono: Filippo Cappola, Cosimo Spinella e Isidoro Quattrocchi.

Sull'incidente si sono poi appresi questi particolari. Il treno, che parte da Milano, era giunto alla stazione di Villa San Giovanni alle 8,27, dopo avere lasciato Napoli alle 8,14. Era composto da 19 vetture. Alla stazione di Villa San Giovanni una parte è stata avviata, come al solito, via mare, per la Sicilia, dovendo il convoglio raggiungere Siracusa. Un'altra parte composta da un locomotore e da quattro vetture, è partita per Reggio Calabria. Sulle quattro vetture dirette a Reggio Calabria si trovavano complessivamente 70 viaggiatori.

A 12 chilometri da Villa San Giovanni, il macchinista, Salvatore Russo di 44 anni, si è accorto che lungo i binari si trovavano alcuni operai, intenti a lavori di riparazione della linea. Uno di essi aveva anche innalzato una bandierina. Resosi conto del fatto imprevisto — del quale, come ha poi dichiarato, non era al corrente — il macchinista ha bloccato i freni del convoglio, che andava ad una velocità di novanta chilometri all'ora. La frenata non è valsa però ad evitare che il treno giungesse — sia pure a velocità ridotta — sul tratto dove erano in corso i lavori. Il deragliamento è stato inevitabile: pare che per una ventina di metri mancasse lo spezzone di rotaia che si stava sostituendo.

Il locomotore, dopo aver percorso assieme alle quattro carrozze un tratto della massicciata, è finito in una scarpata laterale profonda due metri. Due vagoni si sono arrestati di traverso ai binari nel viottolo che costeggia la strada ferrata; la terza è finita contro un traliccio della linea elettrica, la quarta è rimasta sulla massicciata.

Il treno è deragliato fra Villa San Giovanni e Catona

Un'auto in un sorpasso cozza contro un camion: due morti

Lodi, giovedì sera.

Un grave incidente stradale, nel quale hanno perso la vita due persone, è accaduto ieri sera sulla strada Binasco-Melegnano, a 4 chilometri da quest'ultima località. Le due vittime sono il dott. Giuseppe Turba, di 28 anni, nativo di Lecco e medico del Policlinico di Pavia, e il trentenne Marco Balocco, da Vigevano.

La «600» con a bordo i due amici, che procedeva in direzione di Binasco, nei pressi di Bisiano si accingeva ad operare il sorpasso di un autotreno, proprio nel momento in cui in direzione opposta sopraggiungeva un camion condotto dall'autista Umberto Beretta, di 43 anni, abitante a Milano, con a bordo il secondo autista Luigi Granata di 40 anni.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO. — La Borsa presenta nella fase iniziale parecchie incertezze ed una notevole svogliatezza operativa.

In chiusura il fondo si stabilizza sui livelli intermedi della giornata e riproduce una generica atmosfera di attesa e di resistenza.

Titoli di Stato ed obbligazioni decisamente migliori.

Dopoborsa caratterizzato da vantaggi frazionari.

Diritti: Viscosa ordinaria a pagamento 865; Viscosa privilegiata a pagamento 440; Anic Gela 58. Le azioni Anic sono quotate ex-diritto Anic Gela.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,90; dollaro canadese 570; franco svizzero 143,70; corona danese 90; corona norvegese 87; corona sved. 120,40; fiorino olandese 172,50; franco belga 12,45; franco francese 126,15; sterlina G. B. 1741,80; marco germanico 155,50; scellino austriaco 24; escudo portoghese 21,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6050-6150; marengo svizzero 5300-5400; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 620-625; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126-128; oro fino 702-712; argento 21-22.

A MILANO. — Nessuna indicazione di rilievo è emersa dalla riunione odierna, salvo la prevalente incertezza, la scarsità degli affari e la mancanza di iniziativa. In complesso, però, il mercato è apparso resistente.

Apertura molto calma, con le Generali a 138.300, le Fiat a 2750, la Edison a 3665 e la Montecatini a 2900. In seguito il mercato è apparso meglio difeso e parte dei valori si è iscritta a livelli leggermente superiori.

Nelle ultime battute sono nuovamente calme, con nuovi assestamenti. Tutto sommato, mercato incolore, con spostamenti contenuti.

Più stabili i titoli di Stato; poco mosso il settore delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 87.600; Bastogi 1890; Finelettrica 1803; Fiamare 887; Finsider 1357; Mittel 5000; Gim 6510; Invest 4010; La Centrale 11.850; Sviluppo 3950; Ass. Generali 137.100; Fond. Incend. 14.800; Assicur. Italiana 63.300; Ras 49.850; Toro 14.400; Toro privilegiata [illegible].

Ferr. N. Ord. 2200.

Châtillon 9055; Cantoni 31.400; Olcese 1770; Cucirini C. C. 11.000; De Angeli 5100; Cascami Seta 8410; Gavardo 4490; Lanificio Rossi 5290; Lanif. e Canap. 1100; Rossari e Varzi 33.000; Rotondi 48.000; Tosi 4875; Snia Viscosa ord. 5070; Snia Viscosa priv. 3080; Marzotto 2450; Unione Manifatture 75.850; Fisac 480.

Dalmine 1115; Italsider 1500; Metalli 5300; M. Amiata 5051; Montecatini 2900; Monteponi 885; Siele 5800.

Bianchi 565; Fiat 2748; Fiat privil. 2308; Falk 10.500; Trafileria 7700; Olivetti priv. 1905; Westinghouse 1226; Nebiolo 881.

Sade 1149; Cieli 1716; Dinamo 2190; Edison 3665; Edison Volta 2230; Bresciana 3110; Sarda 4375; Valdarno 2900; Emiliana 2030; Subalpina 2560; Magneti Marelli 1550; Ercole Marelli 880; Orobia 3250; Romana Elettr. 2780; Sme 1945; Sip 1230;

A TORINO					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Meridelettr. 2345; Stet 3085; Tecnomasio 1600; Teti 2890; Terni 481; Unes 2250; Viscola 3400.

Dist. Italiane 3140; Eridania 2910; Romana Zuccheri 503; Mattia 77.000.

Anic 2450; Italgas 1770; Liquigas 282; Mira Lanza 43.500; Pibigas 173; Rumianca 2247; Larderello 2570; Saffa 8865; Carlo Erba 12.005.

Andes 1290; Beni Stabili 7070; Immobiliare 1565; Rinascente 861; Silos Genova 8670.

Cartiere Burgo 31.700; Ciga 7830; Eternit 7910; Linoleum 4580; Italcementi 25.240; Cementir 4500; La Rinascente 711; Pirelli S.p.A. 10.500; Pirelli & C. 5225; Condotte 804; Ceramiche Pozzi 1075; Lodigiana 15.780.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,86; dollaro canadese 570; sterlina 1741,75; franco sviz. 143,71; franco francese 126,15; franco belga 12,44; fiorino olandese 172,50; marco germanico 155,50; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,405; escudo portoghese 21,70; corona danese 90,15; corona svedese 120,35; corona norvegese 86,90; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,74; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,60.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 6100-6200; sterlina oro nuova 6000-6100; marengo 5300-5450; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 619,50-622; franco svizzero 143,60-144,10; franco francese 126,60-128,00; oro fino 702-712; argento 21,50-22,30.

A GENOVA. — Il mercato mantiene un comportamento depresso, al punto che la quota non consente ulteriori flessioni. Ci si trova, peraltro, sempre di fronte ad un denaro che reagisce faticosamente alla modesta lettera. In particolare hanno un comportamento pesante i finanziari, Catini, Edison e qualche altro primario nonché i siderurgici e gli elettrici.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 13.000; Generali 138 mila 300; Ras 49.500; Meridionali 2304; Nai 26.400; Viscosa ordinaria 5065, (diritti gratuiti 1000, diritti a pagamento 800); Viscosa privilegiata 3080 (diritti gratuiti 775, diritti a pagamento 470); Finsider 1354; Catini 2900; Italsider 1500; Fiat ordinaria 2750; Fiat privilegiata 2348; Sip 1210; Teti 2890.

A FIRENZE. — La Borsa ha registrato stamane lievi variazioni nei due sensi, con scarse contrattazioni. Più o meno le chiusure appaiono sulle basi di ieri.

Prezzi - Centrale 12.900; Ferrovie Meridionali 2300; Fondiaria Vita 28.250; Fondiaria Incendio 14.480; Montecatini 2900; Viscosa ordinaria 5065; Fiat ordinaria 2748; Magona 1575; Immobiliari 1565; Valdarno 2905.

Caotiche celebrazioni dell'indipendenza ad Algeri

ALGERI, giovedì sera.

Decine di migliaia di algerini in festa si sono riversati oggi nella capitale per la celebrazione ufficiale dell'acquisita indipendenza del Paese.

La popolazione è affluita ad Algeri in autocarri, torpedoni, automobili e perfino a dorso di cavallo ed a piedi, dal ricco entroterra della Piana di Mitigia e dai vicini monti della Cabilia. E' questo il quarto giorno di giubilo della popolazione araba, mentre ricorre il 132° anniversario della occupazione francese di Algeri.

Per tutta la notte la città ha risuonato del grido ritmico di «Ya ya chuada» (Viva i combattenti), mentre donne e bambini danzavano per le strade.

Il regime nazionalista di Ben Khedda sta facendo tutto il possibile per riportare l'ordine nella caotica capitale, dove gli uffici governativi hanno virtualmente cessato di funzionare e giovani musulmani, in «blue jeans» e pistola alla cintola, cercano di dirigere il traffico.

Stamane poliziotti in uniforme — sia musulmani che europei — hanno chiuso alcune strade principali per consentire il transito dei reparti dell'esercito di liberazione, partecipanti alla parata della vittoria.

Dichiarazioni quasi distensive di Ben Bella ad un giornale

IL CAIRO, giovedì sera.

«Mi sono astenuto dall'accompagnare gli altri membri del governo algerino al momento del loro ingresso in Algeria — ha dichiarato Ben Bella al giornale "Al Ahram" — perché mi rifiuto di approvare la decisione presa da una parte dei membri del Gpra contro il comando dell'Aln. Ritengo che questa decisione sia un grave colpo inferto all'avanguardia della nostra rivoluzione, che è la sola garanzia che abbiamo per la protezione dei nostri obiettivi rivoluzionari».

«Affermo ancora una volta che non ci sono altre divergenze tra me e i membri del governo. Siamo perfettamente d'accordo sull'esecuzione degli accordi di Evian firmati dall'Algeria con la Francia. Riaffermo il mio appoggio a tutte le disposizioni degli accordi di Evian. Veglierò all'applicazione di questi accordi e alla loro esecuzione fedele e sincera da parte dei due firmatari, la Francia e l'Algeria».

Stanotte con vento, neve e grandine

Un "tornado,, sulla Savoia

Colpita particolarmente la valle d'Isère - Un centinaio di case lesionate, alberi sradicati e passanti feriti - Raffiche a 100 km l'ora - Gravissimi i danni alle coltivazioni: il 70 % delle viti è andato distrutto - La temperatura è passata da + 32° a + 8°

Nostro servizio particolare

Grenoble, giovedì sera.

Un violentissimo «tornado» ha investito ieri pomeriggio e per quasi tutta la notte la valle d'Isère, nella Savoia: il vento, che ha soffiato ad oltre 100 km orari, ha causato danni ingentissimi sia alle coltivazioni che alle abitazioni. Il termometro, che nei giorni scorsi aveva fatto registrare punte massime di 32°, si è repentinamente abbassato fino verso gli 8° e in talune località di montagna e di bassa collina la neve ha incappucciato le vette.

Il caso più strano è avvenuto sul colle dell'Iseran, che pur non tocca i 400 metri, dove la neve stamane ha raggiunto i 25 cm. d'altezza: lo chalet che si trova su questo colle è stato gravemente danneggiato dalla bufera che ha imperversato per tutta la notte. Molti alberi sono stati sradicati mentre i torrenti della zona sono tutti straripati, inondando la campagna.

Su tutta la regione, fin dalle prime ore del mattino, si sono accumulati grossi nuvoloni neri, tanto che a mezzogiorno gli abitanti sono stati costretti ad accendere la luce elettrica data la profonda oscurità. Il vento, che da principio soffiava moderatamente, ha cominciato a fischiare con sempre maggiore insistenza fino a raggiungere i 100 km. orari: col vento è cominciata a cadere anche la pioggia frammista a grandine, con chicchi a volte grossi come noci. Per due quattro ore la grandine è caduta con estrema violenza, danneggiando notevolmente le viti, per cui il 70% delle colture è andato distrutto.

Il piccolo centro di Brides-les-Bains è stato in particolare molto colpito dalla furia degli elementi: un centinaio di abitazioni sono state seriamente danneggiate dal vento che ha asportato parecchi tetti. Inoltre un grosso albero completamente sradicato si è abbattuto su una casa demolendola parzialmente, ma per fortuna le famiglie che erano all'interno non sono state investite dai muri crollati. Sempre nella stessa località una dodicenne, che si era avventurata per la strada nonostante la pioggia ed il vento, è stata scaraventata a terra riportando nella caduta la frattura della gamba destra e varie contusioni al corpo.

Anche ad Epierre il vento ha provocato danni ingentissimi alle abitazioni. Una donna è stata colpita al petto da un sasso trasportato dal vento. Sulle montagne circostanti le Alpi Graie, ove la neve è caduta abbondantemente scendendo fin verso gli 800 m., il fiume Isère è straripato in diversi punti così come tutti i torrenti della zona; in parecchie località manca ancora la luce e le comunicazioni telefoniche sono quasi tutte interrotte per la caduta di centinaia di pali.

Carlo Vincent

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone delle città).

Mentre il termometro scende dovunque

Temporali sul Piemonte con pioggia e grandine

Cielo coperto e vento freddo sulla Riviera - Violente burrasche, nella notte, sull'Alessandrino, l'Astigiano e il Verbano - Sole in Val d'Aosta, nevicate e gelo in Alto Adige

Genova, giovedì sera.

Cielo sereno, stamane, con nuvolosità a levante e a ponente. Vento fresco. Il mare è leggermente mosso: la temperatura in diminuzione. Stamane alle 7: Genova + 18°, Passo dei Giovi +10°, Santa Margherita e Rapallo +17°, Albenga +15°.

Savona, giovedì sera.

Tempo instabile nella riviera di ponente, il cielo è parzialmente coperto e la temperatura ha subito una leggera diminuzione: spira un discreto vento di tramontana: stamane il termometro registra +22°.

Sanremo, giovedì sera.

Cielo parzialmente coperto. Temperatura alle 7: + 21°.

Novi Ligure, giovedì sera.

Nel Novese il cielo è coperto; durante la notte la pioggia è caduta violenta, accompagnata da raffiche di vento e da scariche elettriche. La temperatura è a +12°.

Alessandria, giovedì sera.

Un vento violento e impetuoso si è scatenato stamane dopo i temporali della notte scorsa accompagnati in qualche luogo da grandine. Numerosi covoni sono stati abbattuti ed alberi stroncati. La temperatura è prettamente autunnale e non supera i 15°.

Acqui, giovedì sera.

Bel tempo nell'Acquese e nell'Alto Monferrato. Il termometro segnava alle 5,30 gradi 16.

Casale, giovedì sera.

Il Casalese è stato investito stanotte da diverse burrasche. Una era accompagnata, oltre che da fulmini che hanno causato interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica, anche da grandine fitta ma di piccole dimensioni. Stamane il cielo è in prevalenza sereno: la temperatura a +17°.

Asti, giovedì sera.

Sull'Astigiano stamane cielo sereno. Alle 6 la temperatura era di +15° a causa di un temporale che si è abbattuto stanotte sulla zona nord della provincia, provocando allagamenti e danni agli alberi.

Mondovì, giovedì sera.

Cielo coperto nel Monregalese temperatura a + 15.

Biella, giovedì sera.

Il temporale di stanotte ha provocato una sensibile diminuzione della temperatura: stamane alle 8 al santuario di Oropa immerso nella nebbia fitta il termometro segna +6°: il cielo è coperto.

Vercelli, giovedì sera.

Dopo aver soffiato per tutta la notte il vento stamattina è diminuito d'intensità. Ieri verso le 23 è piovuto: la temperatura si era abbassata fino a +18°, ciò che in questa stagione non avveniva da anni. Il cielo, stamane, è nuvoloso; il termometro segna +20°.

Aosta, giovedì sera.

In Valle d'Aosta il cielo è sereno e un leggero vento tiene lontane le nubi. Temperatura alle 8: + 20°.

Courmayeur, giovedì sera.

Cielo coperto, stamane, e temperatura a + 11°. Scarsa visibilità sulla catena del Monte Bianco.

Verbania, giovedì sera.

Bufere di pioggia e vento si succedono da ieri sera su tutta la zona del Lago Maggiore, accompagnate da un brusco abbassamento della temperatura, che alle 7 segnava 14° a Verbania e oscillava intorno agli 8° nelle valli.

Bolzano, giovedì sera.

La neve è riapparsa sulle montagne dell'Alto Adige. Anche il termometro è sceso paurosamente: a —4 in Val Ridanno, a —2 al Passo Giovo, in Val Badia, sull'Alpe di Siusi, sui Passi Gardena, Sella e Pordoi ed in località dell'alta Val Pusteria e in Val Passiria. Anche nel capoluogo la temperatura ha subito un forte regresso; la piscina comunale di Bolzano è rimasta chiusa per alcuni giorni.

CRONACA CITTADINA

Importante iniziativa per la vertenza dei metalmeccanici

La proposta della Fiat all'esame dei sindacati

Uil, Sida e Cisl invitate ad avviare trattative aziendali - Il testo del documento inviato ai membri di C. I.

La Fiat ha invitato Uil, Sida e Cisl ad iniziare trattative aziendali per anticipare i miglioramenti che potranno derivare dal nuovo contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici. La decisione è stata comunicata con una lettera ai membri di commissione interna aderenti ai tre sindacati.

Ecco il testo:

«In relazione all'andamento delle trattative in corso in sede nazionale per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dell'industria metalmeccanica, riteniamo di dover portare a conoscenza dei membri di C.I. quanto segue:

1) La Fiat — nell'intento di salvaguardare da un lato la tranquillità della prestazione di lavoro e l'integrità del salario dei lavoratori, e dall'altro la continuità dell'andamento produttivo — è disposta ad aprire, con effetto immediato, una trattativa aziendale con i membri di C. I. destinatari della presente, assistiti dalle rispettive organizzazioni sindacali, a titolo di anticipazione dei miglioramenti che potranno derivare dalle trattative in corso tra le rispettive organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dell'industria metalmeccanica.

2) La trattativa aziendale di cui sopra potrà riguardare i seguenti argomenti:

a) aumenti generali sulle paghe individuali di fatto;

b) esame di alcune mansioni particolari svolte da operai di 3ª categoria che presentino caratteristiche speciali;

c) trattamento particolare operai addetti a linee a trazione meccanica;

d) periodo feriale spettante ai lavoratori in relazione ad eventuali modifiche dell'attuale regime di copertura della terza settimana di ferie;

e) orari di lavoro e conseguenze retributive della riduzione di orario in atto nell'azienda;

f) esame del trattamento di malattia per gli operai;

g) regolamentazione del premio semestrale.

Altri eventuali punti di discussione suggeriti dalla C.I. e dalle rispettive organizzazioni sindacali potranno essere presi in esame.

3) I membri di C. I. della Uil, Sida e Cisl sono pregati di voler dare immediata notizia di quanto sopra alle rispettive organizzazioni sindacali per ogni opportuna determinazione.

L'azienda resta a disposizione per l'inizio immediato delle discussioni a partire dal momento della consegna della presente lettera.

La Fiat si augura che l'indirizzo sempre perseguito di ricercare attraverso trattative dirette soluzioni di comune soddisfazione dei problemi interessanti i lavoratori possa, anche nelle presenti circostanze, ispirare l'azione di tutti, nel comune interesse della produzione e dei lavoratori».

I colloqui preliminari tra la direzione della Fiat e le delegazioni dei tre sindacati sono cominciati ieri sera per un primo esame della proposta. Consultazioni sono in corso da stamane tra i dirigenti delle organizzazioni sindacali.

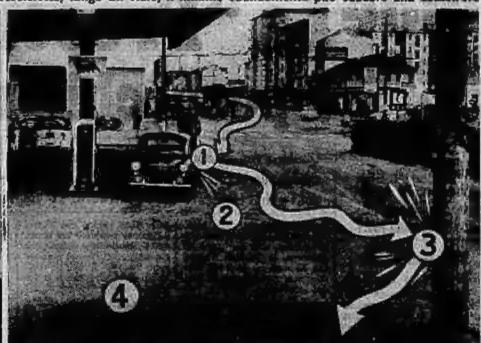
Il nuovo sciopero dei metalmeccanici

Le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici (Fiom, Fim-Cisl e Uilm) hanno proclamato un nuovo sciopero nazionale per i giorni 7, 8 e 9 luglio. L'astensione dal lavoro comincerà con il primo turno di sabato 7 luglio e cesserà con il primo turno di martedì 10.

La decisione è stata presa dall'ultima riunione dei tre sindacati i quali hanno dichiarato in un comunicato conclusivo che «la mediazione del ministro del Lavoro non ha dato alcun risultato positivo per l'atteggiamento intransigente della Confindustria».

Sempre gravissimo il benzinaio schiacciato contro l'auto

Anche la sciagura di corso Francia provocata da eccesso di velocità

A cento all'ora, in motocicletta, lungo un viale, il minimo sbandamento può causare una catastrofe

Arturo Marchione e la zona della sciagura. Al numero 1 il punto in cui la moto del Treccani urtò nell'auto, finendo poi contro il palo 3; 2 e 4 indicano i punti in cui vennero scaraventati il Marchione ed il Ferzini

Arturo Marchione, il benzinaio di corso Francia scampato al pauroso incidente di ieri mattina, è ancora gravissimo ma in lieve miglioramento. L'intervento operatorio a cui è stato subito sottoposto al Maria Vittoria permetterà probabilmente, se non interverranno complicazioni, di strapparlo alla morte. Anche se non vi sarà una terza vittima, il bilancio della sciagura rimane pur sempre impressionante: due morti ed un uomo in pericolo di vita per il più assurdo investimento che sia avvenuto sull'ampio stradale che congiunge Torino a Rivoli.

Le cause precise non sono state ancora chiarite, forse non lo saranno mai. Il motociclista, Natale Treccani, di 24 anni, abitante a Collegno in strada del Molino 7, soffriva spesso di capogiri e questo rafforza l'ipotesi che sia stato côlto da malore: uno degli addetti al distributore Agip di corso Francia angolo via don Murialdo ha aggiunto di aver avuto la netta impressione che la moto fosse del tutto priva di controllo. La sbandata del Treccani potrebbe anche esser dovuta al tentativo di evitare un'auto che, sbucata dalla sinistra, avrebbe invaso la carreggiata di corso Francia.

Entrambe le spiegazioni sono plausibili. In sostanza non cambia nulla l'accettare l'una o l'altra. Ciò che conta è un altro fattore: la velocità. Questo incidente, come tanti, troppi altri che avvengono nelle vie della città o negli attraversamenti dei paesi, è dovuto soprattutto al mancato rispetto dei limiti. Alcuni testimoni dicono che il Treccani viaggiava a cento all'ora e, a giudicare da quanto è accaduto, vi è da pensare che la loro impressione fosse più che esatta.

Alla velocità regolamentare di 50 all'ora non sarebbe forse accaduto nulla: nella peggiore delle ipotesi l'improvviso malore, la sterzata improvvisa, avrebbero provocato la caduta del motociclista, ma egli non avrebbe fatto irruzione nello spiazzo del distributore, piombando sul malcapitato automobilista, il quarantaduenne Floro Ferzini, con tale violenza da ucciderlo quasi sul colpo e da proseguire poi per venti metri prima di schiantarsi contro un palo.

Anche il Treccani è morto e la Giustizia archivierà il procedimento penale. Se però fosse scampato la tesi del malore non sarebbe valsa a scagionarlo: giustamente la magistratura ritiene che il conducente, quando sappia di esser soggetto a capogiri o a deliqui, deve evitare un'attività pericolosa come la guida di un veicolo a motore. Inoltre, nel caso di corso Francia, neppure un malore imprevisto ed imprevedibile servirebbe da discolpa, perché nulla può scagionare dalla folle velocità in luogo abitato.

A cento all'ora occorrono decine di metri per fermare un'auto stabile e con i freni efficienti; con le «due ruote» il pericolo è ancora più grave, basta un minimo scarto, a provocare terribili, incontrollabili sbandate. C'è da inorridire al pensiero di quello che sarebbe successo se il bolide fosse piombato su un gruppo di bambini all'uscita da una scuola o sulle persone che aspettavano il filobus ad una fermata.

Corso Francia, con le sue due carreggiate, le ciclopiste, le due corsie in ogni senso di marcia invita alla velocità, sembra un'autostrada. Invece è una strada di città, che corre quasi interamente in zone fittamente abitate. Il limite di velocità è stato unificato ed è di 50 all'ora in tutto il percorso da piazza Statuto a Rivoli, salvo brevi tratti di campagna. Sono però ben pochi coloro che lo rispettano e la sorveglianza dovrebbe essere particolarmente rigorosa ed intensa.

Quarantacinque giovani americani ospiti di altrettante famiglie

Non visitano l'Italia come turisti ma per conoscere meglio gli italiani

Molti degli ospiti sono figli o nipoti di emigranti: vengono a vedere le città da cui partì il padre od il nonno

Dei giovani Usa, molti sono di origine italiana

«Sono già stata una volta in Italia, e ho lanciato una monetina nella fontana di Trevi. Così sono tornata». Constance Trickett è giunta ieri a Torino, dagli Stati Uniti con altri quarantaquattro compagni e compagne. Sono tutti studenti che vivranno un mese presso famiglie italiane: chiameranno fratelli e sorelle i loro ospiti coetanei, e papà e mamma i loro genitori. Hanno assunto il formale impegno di rispettare tutte le usanze italiane: da quella di non tenere accesa la luce di notte a quella di limitare a un paio le docce giornaliere. E' la regola dell'istituzione che cura questi scambi, l'«Esperimento di vita internazionale».

«E' un'iniziativa interessantissima — prosegue Constance Trickett — che mi consentirà di conoscere effettivamente la vita italiana. Nella mia prima visita ho conosciuto solo i monumenti; ora imparerò a conoscere gli italiani». Lo stesso motivo ha spinto anche gli altri: un desiderio di amicizia nuova, di rivedere e correggere i «clichés» e i pregiudizi che tanto spesso ostacolano i rapporti tra popoli diversi.

Joe Marchi è già stato, l'anno scorso, a Messina: «E' stata una esperienza interessantissima. Una ragazza del nostro gruppo ha trovato, nella casa dove era ospite, la vasca da bagno piena e ci si è immersa. Solo dopo ha saputo che quell'acqua doveva bastare per tutto il giorno a tutta la famiglia. Ma il buon cuore e la cordialità della gente hanno riscattato tutti questi piccoli inconvenienti». Quest'anno Joe andrà a Lucca, da cui cinquant'anni fa suo nonno è partito per l'America con il «passaporto rosso» per gli emigranti.

Tutti hanno scelto l'Italia, tra i 48 paesi che partecipano all'«Esperimento», perché gode la fama di paese ospitale e sereno. «Desidero conoscere la cordialità e il calore degli italiani» ha detto Anne Breckenridge, di Bergamo in California. Soggiornerà nella Bergamasca italiana, da dove sono partiti gli emigranti che hanno dato il nome alla sua città negli Stati Uniti.

«Da sette anni desideravo venire in Italia, perché sono di origine palermitana — ha dichiarato Antonio Grillo, 21 anni, di Filadelfia — e l'esperimento mi offre l'opportunità di stare in mezzo alla gente, non di vederla da lontano come turista».

Anche Wilma Kata, 20 anni, di Pittsfield nel Massachusetts, è stata richiamata in Italia «dalla cordialità della gente e dalla fama di bellezza di questo paese». Tutti, poi, hanno cominciato a prepararsi coscienziosamente in viaggio: hanno imparato le canzoni italiane più in voga e ieri, nell'albergo del centro dove sono alloggiati, hanno dato spettacolo cantandole in coro, accompagnati dalla chitarra.

Nelle acque del Po il corpo d'una neonata

Il corpo di una neonata è stato ricuperato stamane alle 7,30 dalle acque del Po, all'altezza di via Paltanza. Galleggiava vicino alla riva, trattenuto da arbusti. Lo ha scoperto l'operaio Clemente Serasio, abitante in via Cigliano 5, mentre passeggiava sulla strada. Ha avvertito la polizia, poi i vigili del fuoco.

Il cadaverino era in stato di avanzata decomposizione. Il medico legale ha stabilito che si trattava di una creatura di sesso femminile venuta al mondo all'ottavo o nono mese. Le chiazze sul collo fanno supporre che la piccina sia stata soffocata prima di essere buttata in acqua. Le indagini si presentano assai difficili per la totale mancanza di elementi. Il cadaverino è stato portato all'Istituto di Medicina Legale per la perizia necroscopica.

Colpì a martellate l'amico che dormiva

La condanna aumentata da nove a dodici anni

Salvatore Minò, 46 anni

La Corte d'Assise ha aumentato la pena avendo riconosciuto l'aggravante dei «motivi abbietti»

Il manovale Salvatore Minò di 46 anni, che nell'estate scorsa tentò di uccidere con una tremenda martellata al capo l'amico trentaquattrenne Michele Saccaro, è tornato oggi in Corte d'Assise, per il processo di appello. Nel giudizio di primo grado era stato condannato, con la concessione delle circostanze attenuanti, a 9 anni di carcere.

Protagonista di una squallida vicenda, il Minò si era stabilito a Torino nel 1956 affittando una cameretta che divideva con il conterraneo Michele Loppo, in via Sant'Agostino 8. Non trovò mai un'occupazione fissa e viveva alla giornata, andando a scaricare le casse di frutta e verdura ai Mercati Generali.

Nell'ottobre '60 conobbe Michele Saccaro, che aveva lasciato la moglie e i quattro figli più piccoli a Lavello di Potenza, per cercare lavoro in Piemonte. Aveva trovato una misera stanza alla Basse del Lingotto 13, e si era aggiustato alla meglio. I due si incontrarono in una trattoria di Porta Palazzo e strinsero subito amicizia.

Il Minò accondiscese a soddisfare le richieste di denaro dell'amico, e nel giro di poco tempo gli consegnò centomila lire. Ma lo Saccaro aveva sempre bisogno di soldi, e la questione economica finì per creare una acuta tensione fra i due. Ad aggravare la situazione intervenne un fatto nuovo. Lo Saccaro fu raggiunto dal fratello diciottenne Damiano, il quale gli annunciò il prossimo arrivo della moglie e dei figli.

Disse al Minò che dovevano separarsi e non più incontrarsi, e ciò fu motivo di litigio. La sera del 4 luglio dello scorso anno i due amici rimasero soli, mentre Damiano si recò al cinema, e la discussione riprese più violenta. Il Minò voleva la restituzione del denaro, mentre l'altro replicava che non gli doveva nulla. Poi rientrò il Damiano. I due fratelli si coricarono nello stesso letto, mentre Salvatore si stese su un giaciglio. Ma non gli riuscì chiudere occhio. Dopo d'essersi agitato per circa un'ora, si alzò e si tolse afferrò un martello pesante e avvicinatosi al letto, colpì Michele in mezzo alla fronte. Poi, convinto d'averlo ucciso, scappò in bicicletta.

Raggiunse via Sant'Agostino, dove disse al Loppo di avere ucciso l'amico, quindi ai Mercati Generali, dove fu rintracciato ed arrestato dagli agenti del commissariato Mirafiori. Lo Saccaro svegliò con i suoi gemiti il fratello che, vedendolo insanguinato, lo fece trasportare all'ospedale. Fu salvato, dopo una lunga degenza ed un delicato intervento operatorio.

Nel corso della discussione il p. g. Antoniotelli ha chiesto che, applicata l'aggravante dei motivi abbietti, fosse inasprita la condanna. La Corte (pres. Ottello, cons. rel. Del Fosso, canc. Quaglia), ha elevato la pena a 12 anni di reclusione.

Va al lavoro e trova un uomo impiccato

Stamattina alle 7, in località Vallette di S. Mauro, un operaio che andava al lavoro ha scoperto un uomo impiccato al ramo di un gelso ed è corso in paese ad avvisare i carabinieri. Lo sventurato è stato riconosciuto dai documenti che aveva in tasca: è il sessantaduenne Giovanni Dovella, manovale, abitante a Torino in via Scarlatti 22. Vicino all'albero è stata trovata una bicicletta e una bottiglia di liquore vuota. La morte risale a dodici ore prima.

Necrologio. — E' mancata la signora Teresa Sacchetto in Fenguio, madre di Aldo Fenguio, dipendente della Soc. Ed. «La Stampa». Sentite condoglianze.

Freddo e pioggia come in autunno

Queste le sconfortanti previsioni per i prossimi giorni

Il maltempo che da quattro giorni imperversa su tutta l'Europa del nord e su parte di quella orientale ha raggiunto anche il nostro Paese. Imponenti masse d'aria fredda di origine artica hanno fatto abbassare la temperatura e purtroppo, secondo le sconfortanti previsioni dei meteorologi, il termometro scenderebbe ancora nei prossimi giorni. L'arrivo del fronte freddo ha causato anche la formazione di vasti annuvolamenti e l'aumento della velocità del vento.

Le condizioni del tempo peggioreranno nei prossimi giorni: gli esperti ritengono, infatti, che si verificheranno frequenti ed abbondanti piogge. Avremo dunque un periodo non dissimile da quello autunnale. Bisognerà tenere pronti maglie di lana ed abiti pesanti. In parecchi paesi del nord la gente è già stata costretta ad indossare i soprabiti; in alcune città dell'Olanda, della Germania e dell'Austria si sono addirittura riaccesi i termosifoni.

Da oltre un secolo non si registravano, in luglio, temperature così basse. Ed il freddo si sente tanto maggiormente in quanto sopravvenuto ad un periodo di canicola sahariana. Sbalzi così notevoli della temperatura non possono non provocare spiacevoli conseguenze. L'organismo ne risente: sono in aumento, infatti, i raffreddori.

Se queste condizioni meteorologiche perdureranno parecchie persone rinunceranno alle vacanze. Già non pochi hanno rinviato la partenza per la villeggiatura.

Le «fiamme gialle» hanno compiuto 188 anni

Si è calato nel crepaccio

Emilio Marmolada riceve dal Prefetto la medaglia

Nel 188° anniversario della sua fondazione la Guardia di Finanza ha celebrato oggi la festa del corpo. Durante la cerimonia che si è svolta stamane nella caserma «Duca d'Aosta» in corso IV Novembre 40 (dove ha sede il comando della Legione) sono state consegnate medaglie e ricompense a militari che si sono distinti. Fra gli altri, il finanziere Emilio Marmolada ha ricevuto la medaglia di bronzo al valor civile per aver salvato con grave rischio della vita un giovane caduto in un profondo crepaccio. L'episodio avvenne l'agosto scorso al colle Sesia, ad oltre quattromila metri d'altezza.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+26,3
MINIMA	+18,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +19; ore 8: +19,5; press. 738,4; umid. 84%. Cielo nuvoloso. Previsioni: probabili temporali nel pomeriggio; temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +26,8; min. +16,1; ore 8: +18,8.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (peritricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica O.S.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 543-795; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-37.

Il libro e lo schermo

— Come! Voi, romanziere, critico, non vi sentite urtato quando uno dei vostri libri preferiti, *Il rosso e il nero* o *Guerra e pace*, vengono portati sullo schermo?

— No. Io non protesto a priori. Il mio giudizio dipende dall'arte e dal rispetto con i quali sarà fatta questa trasposizione.

— Ma come potrebbe esser fatta bene? Il cineasta dispone di due ore, tre, al massimo, per raccontare la sua storia: ci vogliono giorni e giorni per leggere un grande romanzo di Balzac o di Tolstoi. Il libro permette il sogno e provoca la meditazione: lo schermo impone le sue immagini. I lineamenti di un personaggio da romanzo sono immaginati dal lettore in un modo assolutamente soggettivo e vago; M.me Rênal o Natascia rassomigliano in lui dei sentimenti, non dei ritratti. Subito, in un film, una donna in carne ed ossa non può più essere ritoccata. Sosterrete, forse, di non soffrirne? State per dirmi, forse, che Danielle Darrieux impersona proprio l'idea che vi eravate fatto di M.me de Rênal e Audrey Hepburn la nostra Natascia? Non posso crederlo.

— Non sostengo niente di simile. Audrey Hepburn e Danielle Darrieux sono deliziose; hanno del talento, non dipende da loro incarnare i nostri sogni più cari. Soltanto voi falsate il gioco scegliendo delle eroine che hanno accompagnato tutta la vostra vita. Notate, vi prego, primo: che soltanto alcuni romanzi favoriti ci ispirano tali esigenze. Quando Edwige Feuillère diventa Julie de Carneilhan, non constato in me alcuna resistenza. Secondo: che la massa degli spettatori non ha, su Natascia e M.me de Rênal idee altrettanto precise quanto voi o io.

— Questo non può che dispiacermi.

— Senza dubbio, ma la ripresa sullo schermo di grandi romanzi avrà il felice effetto di portar loro nuove ondate di lettori.

— Vorrei crederlo.

— Dovete crederlo. E' un fatto che il solo annuncio del film *Guerra e Pace* abbia deciso numerosi editori a stampare centomila esemplari del libro che riuscirono a vendere. Tutti gli esempi lo provano. La *Sinfonia Pastorale* di Gide non ha trovato un vasto pubblico che dopo il film.

— Per esempio?

— Avete visto *Gente senza importanza*? Da un romanzo di Serge Groussard sui camionisti stradali, il talento del cineasta, la qualità degli attori (Jean Gabin, Françoise Arnoul), la bellezza delle immagini riflesse nei parafanghi rilucenti di pioggia, hanno fatto uno strano poema, di una grandezza epica... Per dire la verità, trovo molto meno pericoloso portare un romanzo sullo schermo che sulla scena. Le esigenze di teatro non hanno nulla in comune con quelle del romanzo. Il teatro non permette cambiamenti di scena molto rapidi, se le unità non sono più così rigorose che al tempo del classicismo, hanno, però, il loro peso; il dialogo deve essere brillante, molto obbligato, calibrato. Al contrario, il film, come il romanzo, si adatta a situazioni abbastanza fluide; tutt'e due permettono scene brevi, salti nel tempo o nello spazio, la presentazione, al di fuori della presenza dei personaggi, di oggetti e di luoghi.

— Il film non saprebbe tradurre né il discorso interiore né le analisi del sentimento un po' sottili.

— E' poi vero? Laurence Olivier ed altri hanno usato con successo il monologo interiore, detto come tra le quinte da una voce misteriosa mentre il personaggio si sposta, a bocca chiusa, tra i paesaggi e le cose.

— Non ammetterete, tuttavia, che si mettesse Proust sullo schermo, spero?

— Proust sullo schermo?... Sarebbe difficile e pericoloso. Tuttavia...

— Non bestemmiate!

— E voi perché mi inducete in tentazione?... Tuttavia che begli effetti un cineasta di genio potrebbe ottenere, sia mostrando il contenuto di uno spirito che emerge poco a poco dal sogno, sia facendo sorgere dalla tazza di tiglio e dalla focaccetta tutto il paradiso infantile di Combray. Che seducente impresa, il render visibile, nel corso di una lunghissima serata, il passaggio del Tempo, l'invecchiare dei personaggi, e persino la trasmutazione del reale in opera d'arte. Proust sulla scena sarebbe un delitto; Proust sullo schermo... chissà.

— Non vedete che una delle prove dell'impotenza della vostra «settima arte» è l'obbligo in cui si trova di dover prendere i suoi temi dal romanzo o dal teatro? Il romanziere inventa un soggetto o lo deve alla sua esperienza, alla storia; il cineasta è un parassita che non può vivere che in simbiosi.

— Dove l'avete imparato, questo? Niente impedisce al cineasta di creare i propri soggetti. Ed è quello che fanno, infatti, Charlie Chaplin, René Clair, Renoir ed io ammetto anzi che questo è il metodo più propizio alla nascita di un capolavoro. Ma vi fu un tempo in cui anche la pittura domandava i suoi soggetti o al romanzo o alla storia. Uno dipingeva Atala sulla tomba, l'altro l'entrata dei Cristiani in Gerusalemme o la Libertà sulle barricate. Poi la moda è cambiata; la pittura ha rinnegato il soggetto, è andata verso la pittura pura. Questo non impedisce che Delacroix sia stato un grande pittore. Io credo che il cinema andrà verso il cinema puro: *Breve incontro* resterà, tuttavia, un bel momento della storia del film.

— Il cinema è un'industria, non un'arte!

— I due termini non sono contraddittori. Balzac scriveva romanzi d'appendice per la *Presse* di Girardin; ma erano, anch'essi, dei capolavori.

André Maurois
(dell'Accademia di Francia)

UN AMABILE CONVERSATORE: BENEDETTO CROCE

Lunghe passeggiate col filosofo sui sentieri della Val di Lanzo

L'incontro con il grande pensatore, la signora Adelina e le tre figliolette in una piazza di Viù nel 1918 - Giudizi sereni, chiari, geniali; aneddoti umoristici e galanti, si sentiva la vita nelle sue parole - L'amicizia con il giovane Filippo Burzio - Comica paura di affrontare una domestica tiranna, pronta al rimbrotto per ogni ritardo

Leggendo l'affettuoso libretto di Elena Croce Ricordi familiari edito dal Vallecchi, m'è tornata alla mente un'estate lontana, in cui ebbi l'immeritata fortuna di godere della compagnia di Benedetto Croce per tutto il tempo della villeggiatura.

Era il 1918, la guerra stava per finire. Io e una mia amica e precisamente la moglie di Luigi Ambrosini, riuscimmo ad affittare una casetta che faceva al caso nostro: avevamo ciascuna un bambino e i nostri mariti erano ancora al fronte. Il paese dove avevamo trovato la casetta si chiamava Viù, nella Val di Lanzo. [illegible] Era la prima volta che lo vedevo e fu anche l'ultima, non vi tornai mai più. Né so se in tanti anni è mutato; so che, dopo quel tempo, vidi molti paesi di montagna, montagna alta, alla moda, ma nessun luogo montano mi fece mai un'impressione così deliziosa. Quelle fresche acque! Quelle piccole valli da cui saliva l'effluvio inebbriante di tante piante profumate, di tanti fiori selvatici... Sempre ricorderò la freschissima carezza di quell'odore! E la chiesa in alto, circondata dalle casette che faceva pensare a un grande presepio... E la meravigliosa passeggiata con quegli alberi altissimi che formavano come degli scenari fiabeschi... E quella villa dei baroni Rothschild che si elevava come un piccolo castello in cima a una breve salita... Quante cose saranno cambiate anche lassù, secondo la regola fatale del tempo. Ma nel mio ricordo quel paese resterà sempre così, con il fascino prestigioso di un sogno.

Quattro chiacchiere

Anche Benedetto Croce amava quel luogo e non era la prima volta che vi passava l'estate in villeggiatura. Come lo conobbi? Chi mi presentò a lui? Qualche professoressa amica della signora Croce? Qualcuno dei giornalisti di comune conoscenza che veniva qualche volta lassù? Pippo Naldi? Missiroli? Non ricordo. Sta di fatto che conobbi tutta la famiglia Croce in piazza una mattina di domenica, dopo la Messa. La signora Adelina non poteva fare che un'impressione di semplicità, di dolcezza e di bontà. Mai si sarebbe detta una donna laureata e colta qual era; appariva semplicemente come un modello di moglie e di madre, una madre che piangeva ancora il suo primogenito, un maschietto morto in fasce. Le sue tre piccoline le stavano intorno, tre bimbe di cui Elena era la maggiore. In quanto a Benedetto Croce, sapevo, come tutti, che era un famoso filosofo e letterato, ma in realtà, digiuna di studi classici e severi com'ero, non potevo giudicarlo secondo il suo valore, non avendo poi letto niente di suo, solo un ritratto su Maria Cristina di Savoia, la figlia del re Vittorio Emanuele I, che sposò il re di Napoli Ferdinando II e diventò regina delle Due Sicilie. (Poi egli stesso mi fece dono di quel delizioso medaglioncino stampato a parte, con una gentile dedica e lo tengo come preziosissimo ricordo).

Comunque, data la mia naturale [illegible] e timidezza che dir si voglia, tutto si sarebbe fermato a quell'incontro nella piazza del paese, se non fosse stato della affabilità e della socievolezza di quell'insigne uomo. Infatti, anche Elena Croce lo scrive: «Mio padre era un uomo profondamente socievole». La casetta dove abitavo era un po' fuor del paese, sul ciglio di una larga strada dove passavano le, allora! rare macchine e il pullman che portava su la gente fino in piazza e dove passeggiava ogni mattina con un suo discepolo o giovane amico di cui ora mi sfugge il nome. Vedendomi nel giardinetto si fermò a salutarmi poi, a poco a poco, prese l'abitudine di entrare con quel suo fedele, ogni giorno a far quattro chiacchiere. Quattro chiacchiere che chissà quanti avrebbero pagato per ascoltare! Io allora non m'interessavo che alla narrativa, quella italiana, la francese, la russa. Né dimentichiamo l'inglese: Dickens Thackeray, i miei adoratissimi amici. L'americana no, allora non se ne parlava ancora. E la tempesta va di domande. E De Amicis? E Verga? E Fogazzaro? E Rovetta? E Balzac? E Maupassant? E Tolstoi? E via dicendo.

Fu piacevolmente sorpreso nel sentire come avessi amato, ragazzina, «Marco Visconti», del Grossi e l'avessi letto e riletto infinite volte sempre commovendomi fino alle lacrime. Era stata la mia prima lettura. E mi commuove ora leggendo che fu questo il primo romanzo che Croce mise in mano alla figlia. E come rispondeva pazientemente a tutte le mie domande, esaurientemente, con giudizi che io incoscientemente incameravo e che rimasero poi sempre fissi nella mia mente; giudizi sereni, equanimi, chiari, geniali. Ma non bisogna credere che quelle sue conversazioni avessero un che di pedante, fossero come delle lezioni. Oh no, mai uomo fu meno pedante di lui. Si sentiva la vita nelle parole e tutto vi trovava posto: la descrizione vivace di un luogo, l'aneddoto comico e anche galante, la satira di certi ambienti e di certe persone. E poi io sentivo in lui una grande simpatia per il Piemonte, per Torino, città natale di sua moglie.

Che inesauribile, che meraviglioso conversatore, quanti lampi di genio, quanta vivacità di spirito, quanta serenità e amabilità e pazienza. Io, incosciente, mi divertivo un mondo e più incosciente di me il mio bambino che, giocando col suo piccolo amico alla guerra, naturalmente la guerra alle mosche, silenzioso, ma che esplodeva ogni tanto in scoppi selvaggi, gli scorrazzava intorno senza neanche vederlo, lui che doveva poi diventare un crociano tanto fervido e appassionato e si doveva mordere le mani all'idea di aver avuto tanto vicino il suo futuro idolo e di non averlo neppur guardato. Allora, dopo una lunga conversazione (ma era sempre lui a conversare) ci alzavamo tutti e tre giusto per lasciare lo spazio per la guerra alle mosche e facevamo una passeggiata.

Gli argomenti erano inesauribili... Io mi domando come lui non si stancasse mai di quelle mie infinite domande. Né ho mai dimenticato la sua grande bontà nel rendere servigio. L'amico Filippo Burzio, allora giovane e non ancora conosciuto, mi aveva pregato di sottoporre i suoi primi scritti ancora inediti a Croce. Di solito i grandi uomini fanno una smorfia a questa richiesta, rifiutano, non hanno voglia, ma lui! Quanta gentilezza, quanta prontezza nell'accontentare il giovane e sconosciuto autore. Subito lesse, subito approvò, ammirò, invitò il giovane e così nacque una bella amicizia fra il famoso filosofo e il futuro grande scrittore. Sovente la passeggiata finiva quando incontravamo la signora Adelina con le bambine, oppure quando, traendo l'orologio dal taschino, egli si accorgeva che era tardi e mostrava una comica paura di affrontare una domestica tiranna che ad ogni ritardo lo rimbrottava senza pietà. Non so se era quella Maria Cristina di cui parla Elena Croce, sta di fatto che col suo compagno egli si metteva rapidamente in cammino, la sua andatura era svelta e giovanile e io una volta tanto me ne tornavo sola a casa.

Poi le piogge...

Poi cominciarono le piogge. Si era a metà settembre. Le piogge e qualche altra cosa che si sentiva nell'aria ci dava una strana angoscia. Ne avemmo coscienza la prima volta quando ci dissero che la padrona di una bottega in piazza stava per morire. — Ma di che cosa? domandavamo noi — Di quella febbre che c'è adesso... Che febbre? Noi non ne avevamo sentito parlare, tuttavia sembrava che una tigre invisibile si aggirasse per le campagne a seminare terrore e morte.

Sapemmo il nome di quella febbre in città, si chiamava spagnola, un bel nome... Appena arrivati si seppe che era morto quel bel ragazzo quindicenne che ci stava di fronte, quello della giovane signora del primo piano. Per la strada incontravamo sempre dei carri funebri ...Era cominciata quella danza macabra in cui doveva morire più gente che in guerra. Rividi ancora Croce qualche volta, una a casa sua, una a una conferenza ...Ma era ministro, adesso ...E poi, tante cose ...La vita.

Scrive Elena Croce: «Aveva una comprensione grandissima per le donne, anche intellettuali, la cui intelligenza, anche se non riusciva ad attuarsi in una vocazione positiva, si traducesse in sensibilità morale e personalità. Ebbe perciò molte profonde e fedelissime amicizie femminili».

Non posso certo pretendere di essere inclusa in quella lista. Però so di aver avuto la ventura, ripeto immeritata, in quella lontana estate, di incontrare Croce e di ascoltarlo ogni giorno. E credo anche che, alla mia sincera e spontanea se pur non troppo illuminata ammirazione, rispondesse con indulgenza e stima e simpatia.

Carola Prosperi

Ava Gardner ritorna allo schermo

Dopo tre anni di assenza, Ava Gardner è tornata al cinema. Eccola mentre conversa, a Madrid, con l'attore americano Charlton Heston (in abiti di scena) in una pausa del film «Cinquantacinque giorni a Peking» di cui l'attrice è protagonista. A sinistra, nella foto, il produttore Samuel Bronston (Telefoto a «Stampa Sera»)

La duplice tragedia di Palermo

Dopo un convegno sull'auto uccide l'amica e si spara

Lei aveva 47 anni, lui 53 - Motivo: la donna (sposata) lo voleva abbandonare

(Nostro servizio particolare)

Palermo, giovedì sera.

L'autorità giudiziaria ha concluso stamane l'inchiesta sulla duplice tragedia passionale di Monte Pellegrino, dove ieri, dopo un ultimo convegno amoroso, il commerciante Libero Panepinto di 53 anni ha ucciso a colpi di rivoltella, sulla propria auto, l'amante Adelaide Albanese, quarantasettenne, e poi si è tolta la vita con la stessa arma.

Ieri, nel pomeriggio, il Panepinto — con la «1100» che è risultata intestata alla moglie del commerciante, impiegata all'istituto delle case popolari — era salito al Monte Pellegrino per una gita. Accanto a lui era seduta l'Albanese. La coppia, giunta alla sommità, si era diretta al castello chiedendo al custode il permesso di visitarlo, permesso che, data l'ora, era stato negato. La «1100», allora, aveva ripreso la marcia fermandosi a qualche centinaio di metri dall'edificio.

Subito dopo, fra i due amanti, era scoppiata una accesa discussione. Motivo: il proposito della donna di abbandonare il Panepinto. Il marito della Albanese, infatti, era a conoscenza della relazione che legava la moglie al commerciante e aveva insistito anche di recente perché la donna tornasse in famiglia. Anche il Panepinto sapeva della situazione perché, nell'estate del '59, era stato ferito dal marito dell'Albanese nel corso di una sparatoria avvenuta in via Roma a Palermo, nei pressi della Stazione Centrale.

La discussione, a quanto pare, si è protratta per circa un'ora. Ad un tratto il Panepinto ha detto chiaramente all'amante che le avrebbe impedito con ogni mezzo di abbandonarlo: «Se occorre — avrebbe gridato l'uomo — sono pronto ad ucciderti». L'Albanese, spaventata per la brutta piega che stava prendendo l'incontro, avrebbe cercato di fuggire, aprendo la portiera destra della vettura.

La mossa, però, non coglieva di sorpresa il commerciante. Prima che la donna riuscisse a mettere piede a terra, il Panepinto — ormai fuori di sé — estraeva dal cruscotto della «1100» la sua rivoltella cal. 9 e sparava tre colpi contro l'Albanese raggiungendo la vittima al fianco sinistro. La donna ha avuto appena il tempo di aprire lo sportello; poi si è accasciata fuori della macchina, in una pozza di sangue.

Il suicidio del Panepinto è avvenuto pochi minuti dopo. L'uomo non ha neppure tentato di fuggire in auto, ma ricaricata la rivoltella, ha portato la canna dell'arma all'altezza della tempia destra ed ha lasciato partire un colpo. La morte è stata istantanea. Poco più tardi due ragazzi che passavano nei pressi della vettura hanno visto il commerciante riverso sul volante, gli occhi spenti, la mano destra che ancora impugnava la rivoltella. Dato l'allarme sono accorsi il commissario Perino della Squadra Mobile e il tenente Castellana della Tenenza Porto i quali non hanno tardato a ricostruire le sommarie fasi della tragedia.

g. f. m.

Altra vertenza giudiziaria contro il noto medico romano

Il chirurgo Zappalà denunciato da un impiegato dell'Aeronautica

Sottoposto dal direttore del «Policlinico Italia» a intervento chirurgico, l'impiegato ha riportato la restrizione dei tendini di una mano, con la conseguenza di non potere più articolare l'arto - Egli chiede il risarcimento dei danni, forte del parere del prof. Franceschelli, secondo il quale l'operazione fu eseguita con imperizia, negligenza e inosservanza delle normali tecniche operatorie

(Nostro servizio particolare)

Roma, giovedì sera.

Dopo la delusione per la mancata elezione a consigliere comunale nella lista dc, il prof. Gaetano Zappalà, il medico sportivo proprietario del «Policlinico Italia», è stato citato in giudizio da un impiegato del ministero dell'Aeronautica che sostiene di avere diritto a un congruo risarcimento di danni per un intervento chirurgico mal riuscito.

Nella vertenza civile è coinvolto anche il «Policlinico Italia», dove il prof. Zappalà sottopose l'impiegato all'intervento. Per il noto chirurgo, la situazione giudiziaria non è attualmente tranquilla. Egli è stato, fra l'altro, rinviato recentemente al giudizio del Tribunale per rispondere di omicidio colposo avendo, secondo l'accusa, provocato la morte di una sua giovanissima paziente, una bambina di undici anni che, sottoposta ad operazione di appendicite, decedette per conseguenze postoperatorie. A questo procedimento penale (il processo sarà fissato per il prossimo autunno) si è aggiunta ieri questa nuova vertenza civile.

Si tratta di una storia che ha inizio molti anni or sono. Nel 1954, Enrico Masci, dipendente salariato del ministero dell'Aeronautica avvertì strani disturbi alla mano sinistra. In pochi giorni l'arto si coprì di «puntini neri» e un fastidioso, anche se non doloroso, formicolio alla mano lo convinse a rivolgersi a un medico.

Recatosi alla clinica ortopedica dell'Università di Roma, la diagnosi non fu per nulla incoraggiante. «Lei è affetto da una malattia rara chiamata "morbo di Dupuytren"», gli comunicò un sanitario della clinica, dopo avere fatto tutti gli esami medici. Enrico Masci iniziò, allora, una cura che tuttavia non diede nessun esito favorevole, tanto che egli, seriamente preoccupato, si rivolse ad altri sanitari con la speranza di guarire. Ma tutto fu inutile. Il formicolio e i puntini neri aumentarono con il passare dei mesi. Alla fine l'impiegato, che fruisce dell'assistenza Enpas, si rivolse all'istituto per essere sottoposto ad intervento chirurgico, data l'inutilità delle cure per domare il male.

L'Enpas consigliò al Masci di recarsi al «Policlinico Italia» per l'operazione. Qui l'impiegato — secondo quanto sostiene nella citazione — fu visitato dal prof. Zappalà ed ebbe assicurazioni dal primario stesso sulla buona riuscita dell'intervento. «Ogni malessere scomparirà — gli avrebbe detto il prof. Zappalà — dopo l'operazione».

Purtroppo le cose non andarono com'era nelle previsioni del chirurgo: dopo l'intervento, lo sventurato Enrico Masci riportò la restrizione dei tendini con la conseguenza che gli è impossibile articolare la mano.

Le proteste non potevano mancare e l'impiegato si rivolse al prof. Zappalà, il quale gli consigliò di fare delle applicazioni radiologiche, al termine delle quali — egli assicurò — tutto sarebbe tornato alla normalità.

Il Masci fece la cura, ma senza nessun esito apprezzabile. Dopo il fallimento di questo nuovo tentativo, egli nel 1959 presentò un esposto alla Procura della Repubblica denunciando il chirurgo per lesioni colpose. Tuttavia, il procedimento penale non ebbe alcun seguito, in quanto il prof. Gaetano Zappalà preferì accettare l'amnistia piuttosto che presentarsi dinanzi ai giudici del Tribunale.

E' per questo che l'impiegato del Ministero dell'Aeronautica seguendo un'altra strada, ha deciso di citare il prof. Gaetano Zappalà e il «Policlinico Italia», per ottenere un congruo risarcimento dei danni.

Il Masci, sulla base di un parere tecnico del prof. Franceschelli dell'ospedale San Camillo, ha sostenuto che l'intervento chirurgico non doveva essere eseguito e che, comunque, fu portato a termine con imperizia, negligenza e inosservanza delle normali tecniche operatorie.

Guido Guidi

OROSCOPO

GIOVEDI' 5 LUGLIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, occultante Urano e Venere, in quadrato a Marte, in sestile a Mercurio; Sole in trigono a Giove. Crisi benefica, dopo incertezze e lotte per quadrare il bilancio. Vi troverete nell'incertezza per la scelta di una collaborazione. Sostegno morale che gioverà assai. Impulsività da frenare e da incanalare su un binario più redditizio. Tipi: **Sagittario, Ariete e Acquario.**

Sagittario - *Lavoro:* buona ripresa delle cose e accomodamenti che renderanno stabile il vostro lavoro. Ricupero certo e sforzi premiati. *Vita affettiva:* curate la vostra bellezza; attirerete l'attenzione di una persona amabile che vi preme. *Salute:* ottima. Energie che riaffiorano e vi fanno [illegible].

Ariete - *Lavoro:* incontro impegnativo non previsto. Alternative varie, ma tutto in bene. Guadagni insperati che vi faranno sorridere di gioia. Mattinata assai propizia, anche se vi costa fatica. *Vita affettiva:* riceverete notizie e lettere interessanti. In amore tutto prosegue serenamente e con probabilità di lunga durata. *Salute:* insonnia e malesseri notturni. Attenzione all'alimentazione serale.

Acquario - *Lavoro:* avrete bisogno di molto tatto per andar d'accordo con gli altri ed anche di energie per superare gli eventuali contrasti. *Vita affettiva:* facili divergenze di idee e di vedute con la persona che amate. Smorzate il vostro mordente e vi troverete meglio. *Salute:* infiammazioni intestinali e agli organi genitali.

Previsioni generiche per i nati sotto il segno del **Toro:** una consolazione arriverà provvidenziale, inviata da chi vi pensa e vi vuol bene. Fate buon viso anche agli antipatici, perché avrete bisogno di essi. **Gemelli:** tutto andrà bene sul piano sociale. Accomodamenti e lenta ripresa di ogni cosa. In campo affettivo realizzerete il vostro sogno. **Cancro:** sicuro ricupero di denaro. In amore dovrete temere le bugie, le commedie suggerite dal vile opportunismo. Curate la messa a punto dei lavori. **Leone:** sarà bene credere con una certa prudenza. Cercate di non far troppo caso alle osservazioni ed evitate certi contatti. Ci saranno questioni di poco conto. **Vergine:** agite seguendo le vostre intuizioni, senza badare alle insinuazioni di altri. Uscendo di casa farete un importante incontro. **Bilancia:** nuove e buone amicizie. Verrà a mancare una lettera tanto attesa. **Scorpione:** per il lavoro questo è il momento per darvi da fare. Non rimanete incerti o in attesa che maturino le decisioni altrui. **Capricorno:** potete considerarvi con due amici sinceri e schietti: vi daranno il filo conduttore esatto. Muovetevi con dinamismo, mentre il tempo lavora a vostro favore. **Pesci:** dovrete agire, fidandovi di due donne giovani. Potrete dare nuovo impulso al lavoro, per poco che vi diate da fare.

VENERDI' 6 LUGLIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, congiunzione a Plutone, sestile a Nettuno; Marte in quadrato a Urano. Le cose in generale cammineranno bene. Le persone vi saranno devote e sincere e cercheranno di coadiuvare alla vostra felicità. Lavoro ben avviato e stabile. La volontà sorretta dalla fede opererà miracoli. Tipi: **Vergine, Capricorno e Toro.**

Vergine - *Lavoro:* accadranno imprevisti che vi faranno realizzare tutto quello che sognate. Nuove amicizie cercheranno di incanalarvi verso un'attività che dia maggiore sicurezza economica. *Vita affettiva:* muovetevi, divertitevi, ma con la persona che amate. Tutto sarà facile nel campo sentimentale. *Salute:* stanchezza, svogliatezza, cattiva digestione.

Capricorno - *Lavoro:* la giornata sarà ottima sia per il lavoro che per le nuove combinazioni di affari. Colloquio importante che vi inserirà in un ambiente di gente scaltra, ma utile per i vostri fini. *Vita affettiva:* gli affetti familiari vi faranno inquietare. Rafforzate i punti deboli e smorzate la vostra suscettibilità. *Salute:* diffidate dei medicamenti non consigliati dal medico.

Toro - *Lavoro:* la giornata sembra promettere cose buone nel campo del lavoro. Soddisfazioni morali per una cosa ben riuscita e soddisfazioni per guadagni non previsti. *Vita affettiva:* conquisterete facilmente la simpatia di una persona. Possibilità di durevole concordia in una nuova relazione. *Salute:* cercate di guadagnare energie con il riposo.

Previsioni generiche per i nati dell'**Ariete:** gli affari saranno buoni, ma non dovrete trascurare le occasioni favorevoli che vi si presentano. Un progetto avrà felice realizzazione. **Gemelli:** dovrete controllarvi e non trascendere contro chi vi è ostile. Solo così eviterete fastidi e uno strascico spiacevole. **Cancro:** una riconciliazione sarà opportuna. Correnti favorevoli appianeranno le difficoltà nel lavoro. Insistete più che potete con i superiori. **Leone:** evitate le distanze e gli sforzi prolungati della mente. Riposatevi e cercate lo svago. La persona amata vi pensa e desidera rivedervi. Dipende da voi ottenere la concordia. **Bilancia:** nelle questioni personali cercate di non esporre le vostre idee con gente di dubbia amicizia. La suscettibilità e la depressione siano tenute lontane da voi. **Scorpione:** vi dovrete mettere in vedetta nei confronti di amici e colleghi. Promesse che non potranno essere mantenute. **Sagittario:** scartate le piccole glorie e andate al sodo. E' bene non manifestarsi per non destare invidia e urtare la suscettibilità altrui. **Acquario:** semplicità e fermezza siano i mezzi da usare per la conquista di un posto che vi spetta di diritto. Tuttavia dovrete cozzare contro la volontà di tre persone decise a non farvi passare. **Pesci:** intuizioni, chiaroveggenza, momenti eccezionali per le felici percezioni.

T. Palamidessi

Un soldato ha disertato per restare vicino alla moglie

Cannobio, giovedì sera.

(c.) I carabinieri hanno arrestato nella sua abitazione il soldato ventiduenne Mario Orlandi, in forza all'8° reggimento alpini, ricercato per diserzione. Il giovane, già arrestato lo scorso aprile, aveva dichiarato di non essere rientrato al corpo alla fine di una licenza per restare vicino alla moglie prossima alla maternità. Assolto per insufficienza di prove e rinviato al reggimento, non vi è giunto, prendendo invece nuovamente la via di casa, ritenendo di dover restare vicino alla moglie ed al neonato.

Picchiato a sangue da teppisti mentre è con la fidanzata

Voghera, giovedì sera.

(g.) Un grave episodio di teppismo si è verificato ieri sera in via Scovenna. L'operaio Ulderico D'Amico, di 22 anni, mentre si trovava in compagnia della fidanzata, veniva aggredito e percosso da tre giovani i quali gli producevano lesioni giudicate guaribili in 10 giorni. I tre teppisti, nel transitare presso la coppia, rivolgevano alla ragazza frasi volgari e alle giuste rimostranze del D'Amico si gettavano su di lui, tempestandolo di pugni e lasciandolo a terra tramortito. Alle grida della ragazza, gli aggressori si davano alla fuga e fino a questo momento non sono stati identificati.

Al Tribunale Militare di Roma

Oggi la sentenza al capitano spia

E' accusato di aver fornito informazioni sulle basi missilistiche italiane allo spionaggio d'oltre cortina - Ha chiesto ed ottenuto di essere interrogato a porte chiuse - Tutto il dramma dell'ufficiale è forse legato al suo matrimonio con una giovane albanese - «Non ho mai fornito notizie segrete» afferma l'imputato

Dal nostro corrispondente particolare

Roma, giovedì sera.

Cosa abbia indotto Ugo Luigi Spada, capitano di fanteria in servizio permanente effettivo ed addetto al 14° Deposito misto di Sulmona, a tradire il giuramento prestato quando decise di abbracciare la carriera delle armi e a cedere informazioni militari sulle basi missilistiche in Italia ad agenti dello spionaggio albanese, per il momento è rimasto un mistero.

L'ufficiale, sul quale grava una accusa che potrebbe aprirgli una porta dell'ergastolo, ha chiesto ed ottenuto ieri, che i giudici del Tribunale militare territoriale di Roma, lo interrogassero ed ascoltassero i suoi chiarimenti e le sue giustificazioni senza la presenza del pubblico. E le porte dell'aula si sono chiuse agli estranei. Non si sono aperte per tutta la giornata: il Tribunale aveva disposto che oltre all'esame dell'ufficiale, anche quello dei testimoni più importanti — tutti agenti del controspionaggio italiano — non fosse ascoltato da curiosi.

Le porte si sono aperte soltanto oggi in occasione della requisitoria del procuratore militare, delle arringhe dei due avvocati difensori e della sentenza che il Tribunale, salvo contrattempi, pronuncerà soltanto questa sera.

Ugo Luigi Spada ha 43 anni. E' nato alle porte di Roma (Campo di Mele, in provincia di Latina) il 20 febbraio 1919. Ufficiale effettivo, partecipò con valore alla guerra mondiale e il suo coraggio fu premiato con una decorazione al valor militare. Poi conobbe una bella ragazza albanese, Giuliana Doda; la sposò; si trasferì a Roma dove venne ad alloggiare in via Fregene.

Tutto il suo dramma è legato evidentemente a questo matrimonio. Fu attraverso la moglie che conobbe un diplomatico albanese, Kaico Koko, che doveva essere la sua rovina. La signora Doda, infatti, aveva un grande ed incommensurabile desiderio: ottenere un visto per poter rientrare in patria. Ma ogni tentativo era stato inutile: ogni sua richiesta le veniva respinta. Per quale motivo? Facile intuirlo: un fratello della signora è profugo politico. La possibilità di poter ottenere quello che sua moglie desiderava fu per legare l'ufficiale al diplomatico. La signora ottenne il visto per l'Albania ed in cambio il cap. Spada fornì informazioni militari.

Da quel momento Ugo Luigi Spada cominciò a lavorare per il diplomatico albanese. E' stato soltanto un sentimento di riconoscenza, diciamo così? Può darsi. Certo è che la giustificazione apparve tanto singolare allo stesso giudice istruttore da indurlo a rivolgersi ad uno psichiatra perché dicesse se, per caso, l'ufficiale non fosse incapace di intendere e volere tanto aberrante appariva il suo comportamento. Ma la risposta del medico fu negativa. Per la scienza, il cap. Spada era un uomo normale.

Che effettivamente sia aberrante il comportamento dell'ufficiale la prova un dettaglio. Entrò in contatto con un sergente addetto allo Stato Maggiore dell'esercito, Vito Vivona, e gli chiese che lo mettesse al corrente dei luoghi dove in Puglia erano dislocate le basi missilistiche. «Mi servono per una pubblicazione scientifica» gli spiegò.

Il sottufficiale, da principio, rimase senza fiato; poi, per sgravarsi da ogni responsabilità, avvertì i suoi superiori i quali, dopo aver consultato gli agenti del controspionaggio, lo pregarono di assecondare tutti i desideri del capitano. Da quel momento ogni mossa di Ugo Luigi Spada fu controllata. Vennero intercettate numerose sue telefonate durante le quali egli, parlando con il sergente Vivona, usava un linguaggio convenzionale, con frasi del genere: «Questa medicina debbo darla alla zia»; «Oggi esco alle 14 e vado a pranzo dallo zio».

Dopo un mese circa, gli agenti del controspionaggio decisero di intervenire. Un giorno del gennaio scorso fu intercettata una lettera scritta dal diplomatico albanese, Kaico Koco, con la quale gli si chiedevano informazioni precise. Dopo essere stata intercettata, la lettera fu fatta recapitare regolarmente al cap. Spada il quale, la mattina del 12 gennaio scorso, si incontrò con il diplomatico. Venne arrestato mentre stava consegnando al dott. Koco un plico contenente le informazioni richieste.

«Ammetto di aver fatto credere al diplomatico albanese che avrei collaborato con lui — ha spiegato il cap. Spada — e l'ho fatto per evitare guai ai familiari di mia moglie che sono rimasti oltre cortina. Ma non ho mai fornito notizie segrete». Senonché, nella sua abitazione romana, è stata trovata una agenda nella quale erano annotati molti numeri: un codice cifrato? Gli inquirenti lo ritengono anche se il cap. Spada sostiene che quei numeri non erano che le scadenze di numerose sue cambiali.

g. g.

In Olanda si scherza sul maltempo

Un giornale di Amsterdam, l'«Het Parool», ha commentato umoristicamente l'anormalità del clima pubblicando in prima pagina un enorme ombrello e una stufa che irradia calore (Tel. «A.P.» a «Stampa Sera»)

Grave rivelazione al processo per l'assassinio del parroco di Faviano

Don Lapina pretese che l'ostetrica rinunciasse a un ricco matrimonio

Voleva a tutti i costi sposarla - Ma, dopo tre anni di illecita relazione, non volle più saperne - La deposizione della donna, riconosciuta seminferma di mente - Si era fidanzata per qualche tempo con un ingegnere di Piacenza

Don Giovanni Lapina in divisa di cappellano militare

Dal nostro corrispondente

Parma, giovedì sera.

Pallida, invecchiata, elegante in un tailleur, estivo di buon taglio, il rosario fra le mani, Caterina Forcella vedova Viveros, l'ostetrica di 39 anni che il 24 maggio dello scorso anno uccise con tre colpi di rivoltella il sacerdote don Giovanni Lapina, di 38 anni, rettore della parrocchia di Faviano di Lesignano Bagni, è comparsa questa mattina davanti ai giudici della Corte d'Assise per rispondere di omicidio volontario non premeditato. Un pubblico numerosissimo assiste al dibattimento; confusa tra la folla, la figlia diciannovenne dell'imputata, che rivolge di tanto in tanto affettuosi saluti alla madre.

«Tutto cominciò — afferma la donna — nella primavera del '56, quando don Lapina mi fu presentato da un dottore mio amico. Avevo bisogno di una persona che si interessasse della pratica di pensione di mio marito, che era morto qualche tempo prima a Messina. Fra la mia famiglia e quella del parroco, che si dimostrò molto gentile, nacque un'amicizia profonda. Tale amicizia cambiò verso l'estate-autunno, quando Lapina cominciò a dirmi che voleva assolutamente sposarmi. Era stanco di vivere in montagna, isolato dal mondo, e intendeva smettere l'abito talare per sposarsi con me. Si iniziò così la nostra relazione».

A questo punto Caterina Forcella espone ai giudici un episodio che finora era rimasto sconosciuto. Nel dicembre del 1958, stanca dei continui rinvii della data del matrimonio, ruppe la relazione con don Lapina e si fidanzò con un certo ing. Longhi di Piacenza, che 20 anni prima era stato un suo pretendente. Il Longhi venne a trascorrere in casa della Forcella le feste di Natale e si dimostrò dopisissimo a sposare l'ostetrica: lavorava a Piacenza e avrebbe fatto trasferire in quella città la futura moglie. La cosa parve ormai decisa al punto che la Forcella espose davanti alla sua abitazione la targa di ostetrica con il doppio nome di Forcella-Longhi.

Ma a questo punto torna in scena don Lapina, temperamento impetuoso e anche violento: saputo della relazione della Forcella con il Longhi, comincia a tempestare la donna di telefonate (alcune delle quali intercettate addirittura dal Longhi). Una sera l'ingegnere vede il prete agitatissimo dentro l'appartamento della Forcella e questo lo convince ad interrompere la relazione. Don Lapina ha campo libero. Riprende così a promettere alla Forcella di sposarla e dichiara che dopo il rito civile si trasferiranno a Milano, dove lui troverà sicuramente un'occupazione. Ma non parla mai di date: la donna lo implora, lo scongiura di tener fede alle promesse; don Lapina diventa sempre più elusivo, procrastina sempre, non si decide. In quest'atmosfera si arriva alla tragica notte fra il 23 e il 24 maggio. L'interrogatorio dell'imputata continua.

In apertura d'udienza, la Corte aveva deliberato su alcune eccezioni presentate dalla Parte Civile, dalla Difesa e dal P.M. In particolare la Pubblica Accusa aveva chiesto che per motivi di moralità e in quanto il procedimento può suscitare riprovevoli curiosità, il processo venisse svolto a porte chiuse. La Corte ha respinto l'istanza, riservandosi di far svolgere a porte chiuse le parti più scabrose del dibattimento.

a. c.

Caterina Forcella, assassina di don Giovanni Lapina

Moribondo un motociclista scontratosi con un camion

Savona, giovedì sera.

(s.) Un grave incidente stradale si è verificato stamane sulla Albisola-Acqui. Il quarantunenne Lorenzo Buschiazzo, residente in località Dino del comune di Pontinvrea, alla guida della propria moto si dirigeva da Albisola verso Stella allorché improvvisamente, in località La Pace, veniva a collisione con un camion proveniente dall'opposta direzione.

Subito soccorso, veniva trasportato al nostro ospedale ov'è ora ricoverato con prognosi riservata per ferite al viso, trauma cranico e stato commotivo.

Durante una gita con un gruppo di ragazze

Turista austriaca scomparsa su una montagna del Trentino

Si era allontanata dalle compagne per scattare delle fotografie - Vane ricerche nella notte - Si teme che sia caduta in un crepaccio del monte Spinale

Dal nostro corrispondente

Trento, giovedì sera.

Numerose squadre del Soccorso Alpino e carabinieri hanno battuto anche la scorsa notte la zona dolomitica compresa nel triangolo Sasso Alto-Cima Brenta-Valle delle Seghe, per rintracciare una giovane turista austriaca, Hannelore Gross, di 21 anni, scomparsa nel pomeriggio di martedì.

La Gross, che faceva parte del primo turno di una colonia istituita da un'associazione austriaca, era partita assieme ad altre compagne e alla direttrice della colonia per una gita sulle Dolomiti di Brenta. Raggiunta la cima del monte Spinale, la comitiva si era sciolta al rifugio Graffer. Alle 19 le gitanti sono rientrate alla colonia, dove la direttrice, facendo l'appello, ha constatato che mancava la Gross. Interrogando alcune ragazze, è venuta a sapere che la giovane non era stata più vista dalle ore 14, da quando cioè si era allontanata dal gruppo per prendere alcune fotografie.

Le squadre di alpinisti e guide hanno intrapreso vaste battute al lume di torce elettriche, esplorando gli anfratti e i crepacci delle montagne, ma senza alcun risultato. L'elicottero della regione Trentino-Alto Adige ha sorvolato ieri per ore e ore la zona a bassissima quota ed è stato costretto ad atterrare verso sera a causa di un violentissimo temporale. Anche i cani-poliziotto, sguinzagliati in tutta la zona dopo che sono stati fatti loro annusare alcuni indumenti della scomparsa, non hanno portato sulle tracce della giovane e nemmeno al ritrovamento di qualche suo oggetto personale, ad esempio la macchina fotografica o lo zaino. Si teme purtroppo che la Gross sia precipitata in qualche profondo crepaccio.

Altre due persone sono scomparse in montagna: l'albergatore Sem Piffer, di 60 anni, da Favor, che da sette giorni si sta inutilmente ricercando in valle di Cembra e l'insegnante elementare Elio Fedrigotti, di 50 anni, da Rovereto, che, partito mercoledì della scorsa settimana per un'escursione sui monti di Lanzina, non ha fatto più ritorno in città.

s. m.

Imputati di violenza al Tribunale di Mondovì

I due contadini respingono le accuse della pastorella

Ai giudici, recatisi ad interrogarla nel suo paese delle Langhe, la giovane ha confermato il racconto degli oltraggi subiti mentre tornava dal pascolo con la sua mandria - Fragile di mente e vergognosa per l'accaduto non aveva osato parlare subito

Dal nostro corrispondente

Mondovì, giovedì sera.

I due giovani agricoltori di Mombarcaro, imputati di violenza nei confronti di una ragazza del loro paese, sono tornati stamane sul banco degli imputati del Tribunale di Mondovì a difendersi, negando, dalle accuse della giovane. Il processo a loro carico si concluderà presumibilmente in giornata. I giudici del Tribunale hanno infatti interrogato la parte lesa, recandosi a Cerreto Langhe, dove essa abita unitamente al marito. La giovane avrebbe confermato le gravi accuse.

I fatti che diedero origine all'attuale vicenda giudiziaria si sarebbero verificati nell'agosto del '60, presso una chiesetta abbandonata, non distante dall'abitato di Mombarcaro, il più povero e più elevato comune delle Langhe (circa 900 metri di quota). La ventunenne Lidia Galliano, una pastorella minorata di mente, sarebbe rimasta vittima, mentre tornava dal pascolo con la sua mandria, della violenza di un contadino del luogo, Giovanni Gallianó, il quale le avrebbe poi promesso di sposarla, a riparazione del proprio comportamento. La ragazza, per timore dei rimproveri paterni e del dileggio della gente, non raccontò a nessuno l'episodio, che si sarebbe ripetuto pochi giorni dopo e altre volte ancora. Anche un amico del Galliano, Giovanni Leone, di 37 anni, avrebbe abusato della pastorella, che si decise a rivelare gli oltraggi subiti soltanto quando fu prossima a divenir madre.

I carabinieri, cui si rivolse il padre della ragazza, denunciarono il Galliano e il Leone alla magistratura e i due agricoltori vennero rinviati a giudizio per violenza, ratto a fine di libidine ed atti immorali.

Il processo, iniziatosi alcuni giorni or sono, fu sospeso in quanto l'assenza della parte lesa impediva un'esauriente indagine istruttoria dibattimentale sul come si svolsero i fatti. Nel pomeriggio di martedì i giudici si sono recati a Cerreto Langhe, per interrogare la Galliano che, sposatasi nel frattempo, vive colà da qualche mese. Come già ai carabinieri, al procuratore della Repubblica ed al giudice istruttore, la giovane donna avrebbe in gran parte confermato le accuse, nonostante l'ostinata difesa dei due imputati, i quali, come si sa, negano recisamente ogni addebito.

r. c.

Inventa che tre soldati l'hanno aggredita a Pinerolo

Pinerolo, giovedì sera.

(m. g.) Alle ore 1 di stanotte a Pinerolo una ragazza veniva scorta da alcuni passanti mentre, seduta su una panchina dei viali di piazza d'Armi, piangeva disperatamente. Interrogata, affermava che, mentre stava transitando in via S. Pietro Vallemina, era stata trascinata in un prato nei pressi del Camposanto da tre militari che le usavano violenza. Veniva subito accompagnata alla vicina caserma dei carabinieri e subito dopo si provvedeva a farla visitare da un sanitario all'ospedale Agnelli. Qui si aveva il primo colpo di scena: il medico dichiarava che non esisteva la minima traccia di violenza.

La ragazza, Giulia F., di 17 anni, veniva accompagnata a casa e quindi riconvocata stamane in caserma ove giungeva con i genitori. Dopo aver rinnovato il racconto delle pretese violenze, di fronte a contestazioni e all'esito dell'accertamento sanitario cadeva in contraddizioni e modificava il racconto indicando come luogo dell'aggressione non più l'aperta campagna ma un viale della stessa piazza d'Armi. Infine si decideva a confessare di essersi spontaneamente accompagnata con tre militari e di aver fatto tardi: era trascorsa la mezzanotte e temendo i rimbrotti dei genitori, aveva inventato l'aggressione per giustificarsi. La giovinetta sarà denunciata a piede libero, data la minore età, per simulazione di reato.

Sempre grave il sacerdote ferito nell'auto sfasciata

Alessandria, giovedì sera.

Permangono assai gravi le condizioni del giovane vice-curato di Santa Maria di Castello don Giuseppe Arnoldi, di 29 anni, che ieri notte durante l'imperversare di un temporale è uscito di strada con la sua «1100» nei pressi della tenuta Ostarietta, sfasciandosi contro un albero. La lesione alla regione addominale destra, una ferita longitudinale abbastanza profonda, non ha cagionato complicazioni interne; assai preoccupante invece il trauma cranico che ha causato la commozione cerebrale, per cui il paziente è tuttora in stato di «choc», ed i sanitari mantengono la loro riserva sulla prognosi.

All'ospedale di Alessandria molti vengono ad attingere notizie del giovane sacerdote, assai conosciuto come il padre suo, comm. Domenico Arnaldi, presidente dell'A. C. di Alessandria e consigliere comunale dc. Migliora intanto sensibilmente il parroco di S. Maria, don Alessandro Laguzzi, di 62 anni, che viaggiava a fianco del suo coadiutore ed ha riportato fratture varie.

Angosciosa avventura in America

Ostaggi di due evasi una madre e sette bimbi

I banditi, fuggiti dal cellulare, riparavano in casa della donna - Drammatico assedio da parte della polizia - Infine i criminali si arrendono

Denver, giovedì sera.

Due pericolosi criminali fuggiti martedì mattina da un furgone cellulare sono stati catturati stamane dalla polizia al termine di una drammatica caccia all'uomo. Si tratta di Theodore Ruark di 27 anni e di Charles Ferguson di 23, i quali hanno tentato invano di sottrarsi alla cattura tenendo in ostaggio una donna e sette suoi figli.

La fuga dei due era avvenuta durante il loro trasporto in prigione da un tribunale di Denver dove erano comparsi per una revisione del processo. Elusa per un attimo la sorveglianza del vice-sceriffo Kenneth Gliotta, che viaggiava con loro, i criminali riuscivano a prendere il largo impadronendosi anche della pistola del loro accompagnatore che nella colluttazione restava ferito.

A bordo di un'auto parcheggiata nei pressi il Ruark e il Ferguson raggiungevano la campagna facendo perdere ben presto le loro tracce.

Imboccata una strada di campagna i due fuggitivi facevano poco dopo irruzione nella casa di una certa signora Rutledge, minacciando di morte lei e i suoi figli se avessero opposto resistenza.

Nel frattempo, però, la polizia riusciva a rintracciare l'auto rubata dai due criminali e a individuare il loro rifugio. Una decina di agenti, agli ordini dell'ispettore Albert Summer, circondavano la casa. L'operazione si presentava però estremamente rischiosa: uno scontro a fuoco avrebbe messo in pericolo la vita stessa della donna e dei suoi figli. Trascorreranno così varie ore durante le quali i due evasi decidevano di coprire la propria fuga facendosi schermo di due dei figlioletti della Rutledge.

A questo punto la donna, appreso il piano criminoso dei due, gridava loro: «Prima di toccare una delle mie creature dovrete uccidermi». Il coraggio dell'infelice aveva un effetto insospettato. Infatti, vista inutile ogni resistenza, i due uomini preferivano arrendersi agli agenti dopo aver gettato da una finestra la rivoltella con la quale minacciavano poco prima di fare una strage.

L'operaia di Casale sospesa dal lavoro

E' affiorato il cadavere mentre si deviava l'acqua

Consentiti i funerali religiosi per l'alterato stato di mente della suicida

Dal nostro corrispondente

Casale, giovedì sera.

Angela Borghino, l'operaia ventinovenne, scomparsa da sabato mattina, si è tolta la vita gettandosi nel canale Lanza. Il corpo della ragazza è stato trovato ieri, dopo quarantotto ore di ricerche, mentre era in corso il prosciugamento dell'alveo del canale. La Borghino, da tempo sofferente per un esaurimento nervoso, si è tolta la vita sconvolta da una punizione: sospensione dal lavoro per quindici giorni. La giovane da cinque anni lavorava quale capo-reparto presso la ditta Lindalor dei fratelli Giambruno, per la confezione di biancheria intima femminile. Giovedì scorso uno dei proprietari dell'azienda trovò alcuni capi di biancheria nascosti in un angolo del laboratorio e fece degli accertamenti. La Borghino, alla quale competeva l'incarico di sorvegliare le operaie, affermò che una delle ragazze addette al laboratorio, Pierangela Garavello, aveva intenzione di acquistare gli indumenti per sé, pagandoli con trattenute sul salario. Per pura dimenticanza, l'acquisto non era stato notificato all'amministrazione della ditta. Il Giambruno riteneva di dover colpire la mancanza infliggendo alle due ragazze la sospensione dal lavoro.

La Borghino lasciò credere ai familiari che nella giornata di sabato, compresa fra due festività, la ditta sarebbe rimasta chiusa e lunedì mattina uscì di casa alla solita ora. Non si recò però al laboratorio. Verso le 11,45 il contadino Francesco Grasian la vide passare sopra una passerella pedonale che attraversa il canale ed è priva, per un tratto, del mancorrente. Un attimo dopo la giovane era scomparsa alla vista dell'uomo e questi, temendo una disgrazia, accorse prontamente. Sul ponticello trovò una camicetta rossa, un pacco con un grembiulino da lavoro, una borsetta contenente la carta d'identità della Borghino ed una lettera con la quale la giovane chiede perdono ai familiari e dichiara di perdonare a coloro che l'avevano umiliata di fronte alle operaie. Per due giorni il canale venne scandagliato e ieri la salma della sventurata ragazza è stata recuperata.

Stamane si sono svolti i funerali con il rito religioso, consentito in considerazione delle alterate condizioni psichiche della suicida.

m. v.

La moda

Nuove fogge con la seta stampata

In una stagione in cui volantini e arricciature sono tanto di moda, non desterà meraviglia il fatto che anche la seta stampata assuma fogge più morbide. Ad accentuare l'effetto concorrono sciall triangolari, sciarpe e fluttuanti stole.

Tali capi hanno usualmente come base semplici abiti senza maniche cosicché, a seconda delle occasioni, possono essere aggiunti ad essi scialli, stole o cappe e persino piccoli boleri privi di maniche.

Del tutto nuovo è l'abito di seta stampata che vi presentiamo oggi. E' una creazione di Tina Leser, dalla quale è nota la preferenza per interessanti tessuti e colori. Per il suo modello essa ha scelto una seta stampata a fondo rosa con disegni marrone, gialli e verdi. Il vestito è tagliato semplicemente senza maniche, con un alto collo rotondo, il corpino semiaderente e la gonna dritta. Come si vede, nulla di complicato. Il fatto nuovo è rappresentato da quei pochi metri di stoffa che, come appare nel disegno, sono allacciati attorno al collo a foggia di cappa.

Un altro effetto si può ottenere lasciando che quella stoffa ricada libera sul dietro dove essa viene fermata attorno ai fianchi con un semplice nodo formando quasi una doppia gonna. Un abito con un drappeggio del genere sarà molto divertente per il ballo.

Ma le risorse offerte dalla stoffa di cui stiamo parlando non sono ancora esaurite. E' possibile, per esempio, piegandola a metà, allacciarla sul davanti così da assumere l'aspetto di un doppio grembiulino. Inoltre, tenuta doppia, la si può gettare sulle spalle per ripararsi in una serata fattasi improvvisamente fresca. Molto, insomma, è lasciato all'inventiva della sarta o della cliente, anche se si dovrà badare a non indulgere in fogge troppo complicate e, in ultima analisi, di dubbio gusto.

La salute

Mangiar bene, ma non per due

E' un vecchio pregiudizio che la donna che aspetta un bambino debba mangiare per due. Quello che deve fare invece è seguire una dieta ben equilibrata la quale comprenda carne, verdura, frutta, cereali e latte.

Un eccessivo aumento di peso è estremamente indesiderabile. Non è cosa saggia aumentare di 12 o più chilogrammi. Questo richiede fin da principio una buona disciplina. E ne vale la pena, perché il risultato significa molto per la salute della madre e del bambino. Inoltre, anche la linea del corpo viene conservata meglio.

La dieta quotidiana raccomandabile dovrebbe comprendere almeno un piatto di carne, pesce o pollo; un uovo; un litro di latte; tre o quattro fette di pane integrale; due o tre porzioni di verdure (comprese una di verdura cruda); una o due porzioni di frutta e un cucchiaio di burro. Alcuni medici suggeriscono anche una porzione di fegato, una volta la settimana.

Questa è la dieta base. Si può ancora aggiungere qualcosa per soddisfare l'appetito, ma senza guadagnar troppo peso. Molto importanti sono le proteine che formano, per così dire, il materiale essenziale da costruzione. Esse si trovano per lo più nelle carni, nelle uova e nei latticini. Ma ci sono proteine vegetali anche nei piselli, nei fagioli e nel grano.

La dieta tipica che abbiamo indicato offre all'organismo almeno tredici elementi minerali essenziali. Il latte contiene calcio e fosforo. Tuttavia se si fornisce troppo fosforo all'organismo, si abbassa il livello del calcio nel sangue e questo provoca quei crampi muscolari così comuni nella gravidanza. Perciò è meglio non eccedere nel consumo di latte e prendere invece qualche compressa di gluconato di calcio. E' utile anche un preparato multiplo di vitamine.

Vita da eremita

«E' rischioso — domanda il signor E. B. — soprattutto per la salute, sia fisica che mentale, vivere soli, ad una trentina di chilometri dal vicino più prossimo? E' questo il caso di due miei familiari, sui 50 anni, che risiedono nell'America Latina...». Non ci sono rischi se le persone sono sane e psichicamente equilibrate. Nel Nord-America e in Australia ci sono persone, soprattutto cacciatori, che non vedono propri simili per mesi. La sola obbiezione è questa: se una di queste persone si ammala, non può ottenere alcun aiuto.

Formicolio nelle mani

Domanda della signora E. Z.: «E' possibile che la pressione alta causi un formicolio nelle mani?». Sì, specialmente quando la pressione arteriosa viene misurata. In altri momenti, il fenomeno potrebbe essere causato da uno spasmo dei vasi sanguigni.

La bellezza

Attente ai capelli tinti

Il brillante sole estivo può essere dannoso e pericoloso per le donne con i capelli tinti o comunque decolorati. Infatti il capello cui è stato modificato il colore naturale, è particolarmente vulnerabile ai raggi solari ed un'eccessiva esposizione ad essi potrebbe essiccarli sino al punto di spezzarli. Di conseguenza se i vostri capelli sono tinti, prendete l'abitudine di proteggerli con un cappellino o con un leggero fazzoletto di seta. Di questi ne esistono oggi di bellissimi, sia per quanto riguarda i disegni che le tinte, cosicché potrete unire all'utile il dilettevole, consistente in un ornamento capace di rendervi più bella e più attraente.

Un altro pericolo estivo per i capelli tinti è costituito dal cloro presente nelle acque delle piscine. In questo caso un'ottima protezione è fornita dalle cuffie di gomma. Meglio ancora se queste saranno foderate con pelle scamosciata capace di bloccare ogni infiltrazione di acqua. E se poi, nel caso di una nuotata, doveste bagnarvi i capelli, badate ad asciugarli subito accuratamente fregandoli con un asciugamano. Ne andrà di mezzo la vostra acconciatura, è vero, ma almeno vi sarete sottratte ad inutili e spiacevoli rischi.

Molto utile è anche l'uso di lozioni antisolari nonché di quelle che aiutano il capello a ricostituirsi la indispensabile scorta di sostanze oleose. Non sarà

inutile rammentare che anche le donne le quali hanno mantenuto ai capelli la loro tinta naturale dovrebbero seguire i consigli sopra esposti. Anche esse potrebbero lamentare ad un certo punto un'eccessiva aridità dei capelli, senza contare che il sole potrebbe scolorirli dando ad essi un aspetto tutt'altro che attraente.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/11964 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, conteggiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,80 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata, a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile richiedere e fornire altre notizie e simili.

COMMERCIALI L. 150 per parola

ARTIGIANATO L. 100 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua a pag. 10)

La caduta ed il ritiro del campione belga hanno eliminato il "regista" della corsa

Il Tour, senza Van Looy, si arrampica oggi sui Pirenei

Dal nostro inviato speciale

Pau, giovedì sera.

Il Tour ha perso banalmente il migliore dei suoi interpreti. Per colpa di un motociclista imprudente ed inesperto, il Tour ha dovuto rinunciare proprio al più famoso e più atteso dei suoi protagonisti, quel Van Looy che aveva assunto meritatamente il ruolo di regista della corsa, dandole un sapore ed un contenuto nuovi, inventando ogni giorno una sorpresa, movimentando quotidianamente la gara con il suo inesauribile temperamento di attaccante.

Una caduta stupida, nel corso di una tappa ancora più stupida, vinta per distacco dal belga Pauwels che ha così ripetuto il successo dell'anno scorso. Ma di Pauwels, attualmente «capitano» di riserva della squadra di Junkermann, nessuno si è interessato. C'era in ballo l'affare Van Looy, un disgraziato incidente che costituisce un fierissimo colpo all'interesse del Giro di Francia. Una stupida caduta, dicevamo, uno scarto di un motociclista in curva, un urto contro il belga Claes, che provocava una caduta generale, di cui la vittima principale era proprio Van Looy, colpito duramente al fianco destro dal manubrio di una bicicletta precipitata sul mucchio.

Non sembrava una cosa grave, ma il dottor Dumas, consigliato da alcuni chiari sintomi, ha preferito suggerire a Van Looy la rinuncia, anche se il campione del mondo, che si reggeva in piedi senza troppa difficoltà, sarebbe stato disposto a continuare. Il verdetto dei medici dell'ospedale di Pau parla di contusione lombare, con necessità di quattro giorni di osservazione, per timore prudenziale di complicazioni renali. Se tutto va bene — come il medico ufficiale del Tour crede fermamente — a fine settimana Van Looy potrà far ritorno in Belgio.

Ma intanto, al chilometro 70 della tappa Bayonne-Pau, il Tour ha cambiato nuovamente e bruscamente rotta. E' sparito di scena l'uomo nuovo, il «capitano di ventura» che, lanciandosi egli stesso allo sbaraglio o scatenando all'attacco i suoi «bravi», garantiva la vivacità della corsa. Con Van Looy in gara, con il suo bizzarro estro a reggere i fili della competizione, non c'era rischio di annoiarsi al Tour, c'era anzi la garanzia di avere tutti i giorni delle sorprese.

Ora invece, venuto a mancare il fuoriclasse che, giorno per giorno, «inventava» la corsa e le imprimeva la sua fortissima personalità, il Tour è costretto a rientrare nei binari della normalità, [illegible] addirittura di attestarsi sul piano di certe giornate di «non belligeranza» riscontrate anche nel recente Giro d'Italia. I personaggi che puntano alla vittoria finale — con una classifica che raggruppa tuttora quaranta corridori nello spazio di 15 minuti — sono ancora assai numerosi, anche se fra essi spiccano logicamente Anquetil, Baldini e Altig. Ma v'è il dubbio che essi si temano l'un l'altro al punto da non osare di attaccarsi spavaldamente, come sarebbero stati invece costretti a fare se Van Looy avesse loro dato l'esempio, accendendo la scintilla della lotta com'è solito fare — e lo ha dimostrato pure al Giro, l'anno scorso sullo Stelvio — anche sulle salite.

Oggi stesso comunque avremo occasione di vedere se l'assenza del regista Van Looy rischia o meno di «congelare» la corsa in un «tran tran» a cui non eravamo più preparati. Il percorso della tappa Pau-St-Gaudens, con partenza alle 10.15, offre nei suoi 207 chilometri una delle tradizionali difficoltà altimetriche dei Pirenei: il 2113 metri del Tourmalet, colle di prima categoria, dopo 86 chilometri di corsa, i 1569 metri del col d'Aspin — declassato a colle di terza categoria — al Km. 135 ed i 1563 metri del Peyresourde, traguardo di seconda categoria del G.P.M., al Km. 146, cioè a ben sessantun chilometri dal traguardo.

I Pirenei non sono più attualmente, con le strade tutte asfaltate, quegli «spauracchi» che erano in passato e non v'è da attendersi certamente un arrivo isolato, con le possibilità di recupero che offrono i sessanta chilometri di discesa e di pianura fino a St-Gaudens. E' certo, però, che se qualcuno vorrà assumersi la responsabilità di partire all'attacco, [illegible] nomi usciranno dalla classifica. La maglia gialla Schroeders e il suo predecessore Darrigade dovrebbero essere le prime (ma non le sole) vittime di questa piccola scossa tellurica, in attesa del grande terremoto di domani nella «cronoscalata» ai 1800 metri di Superbagnères e di quello di mercoledì prossimo, sulle Alpi da Antibes a Briançon.

Gianni Pignata

Van Looy trasportato in ospedale dopo la caduta (Tel.)

Classifica generale

1. SCHROEDERS, 55 ore, 28' e 45"; 2. Darrigade a 48"; 3. Simpson a 1'30"; 4. Geldermans a 2'06"; 5. Gilbert Desmet a 2'4"; 6. Anglade a 2'43"; 7. Otano a 3'01"; 8. Altig a 4'05"; 9. Stablinski a 4'8"; 10. Planckaert a 4'31".

11. Anquetil a 4'35"; 12. Beeckman a 5'06"; 13. Baldini a 6'03"; 14. Van Est a 6'12"; 15. Van Aerde a 6'23"; 16. Doom a 6'48"; 17. Junkermann a 6'50"; 18. Suarez a 7'49"; 19. Bocchini a 7'37"; 20. Carlesi a 7'45".

21. Manzaneque a 9'06"; 22. Van Den Berghen a 9'21"; 23. Mencini a 9'55"; 24. Lebaube a 9'46"; 25. Mahaux a 10'18"; 26. De Mulder a 10'41"; 27. Dacmo a 10'50"; 28. Zilverberg a 11'04"; 29. Claes a 11'08"; 30. Pauwels a 11'28"; 31. Vannitsen a 11'44"; 32. Messelis a 12'08"; 33. Foulider a 13'13"; 34. Mahé a 15'; 35. Bacas a 15'14"; 36. Armand Desmet a 15'16"; 37. Gaul a 15,16"; 38. Wolfshohl a 15'16"; 39. Stolker a 15'23"; 40. Rostollan a 15'26";

Mentre i dirigenti del Leeds trattano con la Juventus per Charles

Amarildo in arrivo

Dovrebbe partire da Rio de Janeiro tra una settimana col nuovo allenatore bianconero Amaral

Tra una settimana Amarildo partirà dal Brasile assieme al nuovo allenatore della Juventus, Amaral. Questa la notizia pervenuta ieri da Rio de Janeiro, ove la cessione del giovane attaccante alla Juventus è data ormai come avvenuta; di contro la direzione della società bianconera non ha ancora ricevuto conferma dai propri rappresentanti in Brasile e non ha voluto esprimersi in merito. Amaral cercherebbe ora di assicurare alla Juventus un altro giocatore da lui già segnalato nel mese scorso, il giovane Amaro; il prezzo per l'acquisto di questo secondo atleta sarebbe non troppo elevato.

A Torino si tratta intanto la cessione di John Charles al Leeds. I dirigenti della società inglese hanno deciso di compiere un viaggio in Italia per ottenere dalla Juventus la firma del contratto per il ritorno di Charles alla sua vecchia squadra. Per prendere parte ai colloqui, il giocatore gallese è rientrato da Diano Marina, ove trascorre le vacanze, ma difficilmente si giungerà alla firma dell'accordo definitivo, poichè è intenzione dei dirigenti juventini assicurarsi i due giocatori stranieri il cui tesseramento è permesso dal regolamento, prima di cedere Charles.

Da registrare un interessamento della Fiorentina allo stesso Charles (con Malatrasi in contropartita), al quale non pare però corrispondere parere favorevole da parte della Juventus.

Amarildo Tavares Silveira

Stasera si riunisce la «Finanziaria»

Schiarita in vista nella crisi del Torino

Il presidente Filippone sembra aver rinunciato ai suoi propositi di abbandonare l'incarico

La crisi del Torino ha raggiunto, almeno temporaneamente, una soluzione. I dirigenti e gli esponenti granata delle varie correnti, hanno compreso come fosse tremendamente nocivo all'interesse della società provocare una crisi nel momento cruciale per l'allestimento della squadra per la prossima stagione. Il presidente Filippone, che aveva espresso propositi di rinuncia immediata ad ogni carica dirigenziale, sia nella società sportiva che in quella commerciale, ha receduto dai suoi progetti e nella riunione odierna degli azionisti della Finanziaria accetterà la rielezione alla presidenza della stessa.

L'assemblea della società, che si terrà nel pomeriggio alle 17 (probabilmente presso la sede sociale di via Pratti) oltre alla rielezione del consiglio direttivo dovrà decidere in merito alle vendite ed agli acquisti progettati in questi ultimi tempi.

Peronace, in Inghilterra, attende le deliberazioni di quest'oggi per poter concludere il contratto con l'Arsenal per Joe Baker, e per definire le ultime modalità del passaggio di Law al Manchester United. Ostreicher attende di conoscere quale sarà l'atteggiamento del Torino nei confronti del Real Madrid circa gli impegni presi per Del Sol; inoltre il tecnico ungherese potrebbe essere direttamente interessato se, come è nelle intenzioni di parecchi dirigenti, verrà posta in discussione pure la sua assunzione quale direttore sportivo della società.

Rimane infine da definire l'acquisto di Di Giacomo che, per essere ratificato dalla Lega, deve ancora trovare una adeguata copertura finanziaria che potrebbe essere garantita proprio questa sera.

Le anticipazioni sulla riunione di quest'oggi dovrebbero trovare pieno riscontro nello svolgimento dei fatti poichè già nella giornata di ieri la maggior parte dei dirigenti ha raggiunto un accordo preliminare.

Alla seduta non prenderà parte il comm. Marondo, che per essendosi ristabilito pressochè completamente dall'attacco cardiaco che lo ha colpito nei giorni scorsi, dovrà rimanere a riposo per parecchi giorni.

Osservando più lunghe scadenze, le dimissioni del rag. Filippone sono da considerarsi tuttora valide. Necessariamente ad esse dovranno fare seguito quelle di molti altri dirigenti che nella presente gestione hanno ricoperto cariche di responsabilità. Se rinnovo dei ranghi vi sarà, si tratterà di rinnovo totale.

Dilettanti internazionali a Settimo per il G. P. Ulla

Organizzata dal G.S. Settimese avrà luogo a Settimo domenica 15 c.m. una grande corsa ciclistica riservata ai dilettanti. La competizione che avrà carattere internazionale è dotata di un ricco monte premi. La partenza verrà data alle ore 8.

Solo la motivazione della sentenza potrà chiarire il verdetto federale

La piena assoluzione del Napoli mantiene accese le polemiche

Milano, giovedì sera.

Il giudizio instaurato a carico del Napoli, del suo «facente funzioni» allenatore Pesaola e dei due tesserati Corcione e Peluso, questi ultimi due esecutori materiali del tentativo di corruzione operato prima della partita Verona-Napoli (in calendario per il 20 maggio e rimandata al 26 giugno per impraticabilità del campo) ha concluso una difficile e laboriosa istruttoria protrattasi per oltre un mese, alla quale ha fatto seguito il «processo» sportivo celebrato nei primi tre giorni della scorsa settimana, con una pittoresca e tumultuosa sfilata di testi più o meno caratteristici e verbosi.

Nei confronti di Pesaola, il collegio giudicante ha prima di tutto deliberato di modificare l'addebito mosso all'atto della citazione («per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento o il risultato della partita Verona-Napoli»), costituendolo in sede di giudizio con l'infrazione prevista dall'art. 5 lettera B del regolamento di giustizia, infrazione caduta infine per «insufficienza di elementi di colpevolezza».

L'art. 5 lettera B del citato regolamento dice testualmente: «Il dirigente, il socio o il tesserato che comunque abbia o abbia avuto rapporti con le società o le persone che abbiano posto in essere o stiano per farlo, taluno degli atti indicati nel comma precedente (diretti ad alterare lo svolgimento o il risultato di una gara) ha il dovere di informarne senza indugio, mediante lettera raccomandata, la Lega e il Comitato competente e direttamente l'Ufficio inchieste della Federcalcio, quale che sia il modo con cui ne è venuto a conoscenza».

Si deve quindi desumere, sempre in base al laconico verdetto emesso ieri sera, che Pesaola, scagionato dalla prima imputazione, sia stato in un secondo tempo accusato di non avere segnalato quanto avevano in animo di tentare il Corcione (Presidente dell'U. S. Padula) ed il Peluso (ex-allenatore dell'U. S. Padula). Ma anche per tale infrazione Pesaola è stato scagionato infine per «insufficienza di elementi di colpevolezza».

Tenuto però conto che il tentativo di commettere un fatto illecito equivale, in sede punitiva, al fatto commesso (art. 3 del regolamento di giustizia) e che le società sono responsabili oggettivamente dei fatti commessi dai propri dirigenti, soci e tesserati e sono comunque sempre responsabili del comportamento dei propri accompagnatori e sostenitori» (art. 4 del regolamento di giustizia) si stenta un po' a collegare le squalifiche a vita inflitte ai due tifosi del Napoli col concetto che finora ha sempre ispirato i giudici sportivi. E' quindi auspicabile che la motivazione ufficiale, attesa per dopodomani, riesca ad essere esauriente e convincente.

Nel passato, non pochi casi di tentata corruzione poterono essere scontati e circoscritti, anche se dovuti all'iniziativa di estranei; ma la responsabilità oggettiva è quasi sempre scattata, appunto perchè il regolamento di giustizia stabilisce che «qualora fatti illeciti siano stati commessi da persona estranea alla società, direttamente o indirettamente interessata, è fatto obbligo alla società stessa di «dare la prova di non aver comunque partecipato ai fatti o di averli ignorati».

Nel caso del Napoli, le telefonate che si scambiarono il Pesaola ed il Corcione hanno finito col non avere alcun peso, mentre in un precedente «processo» sportivo una sola telefonata, dubbia e contestata, assunse un valore decisivo agli effetti del giudizio.

Appunto per questo, dopo le recenti condanne inflitte al Novara (retrocessione all'ultimo posto) ed al massaggiatore Mianes (squalifica a vita) è necessario che la giustizia calcistica infonda ai puniti la persuasione che non vengono usati due pesi e due misure.

Leo Cattini

Grande torneo di bocce sui campi di Casale

Sui terreni di giuoco della Eternit di Casale si disputerà da domani la Coppa Principe di Monaco, una interessantissima competizione boccistica che, per la sua importanza viene considerata ufficiosamente come un vero e proprio campionato d'Europa. Rappresentanti di sette nazioni (Belgio, Francia, Italia, Jugoslavia, Marocco, Monaco e Svizzera) prenderanno parte alla manifestazione.

Le nuove attrezzature in funzione da sabato

Per le «notturne» di trotto impianto-modello a Torino

Oggi a Vinovo riunione di corse al galoppo

Sabato sera si inaugura l'impianto di illuminazione — il più moderno d'Europa — dell'ippodromo torinese del trotto: alle ore 21, ora di inizio delle corse, saranno accese le 384 lampade che illuminano a giorno i mille metri dell'anello della pista. Per l'occasione è stata messa in programma una prova di due milioni — il Premio Compagnia Europea Applicazioni Elettroniche — vedrà alla partenza ottimi esponenti del trotto nazionale. Sono rimasti iscritti, a m. 2600: Palio, Dosolico, Fer, Germano, Abu Cinco, Quiburgo, Manipur, Santone; a m. 2620: Maria Key, Ledro; a m. 2640: Firestar, Quick Song, Brogue Hanover, Astor. Domenica si concluderà la riunione di galoppo: i purosangue ritorneranno a Torino il 30 settembre; prova di centro dell'ultima giornata è ancora una ricca corsa, il milionario Premio U.n.i.r.e., un «handicap» che si annuncia molto ben riuscito.

* *

Penultima riunione di galoppo oggi pomeriggio (ore 15) all'ippodromo torinese. Sono in programma sette corse. Ecco i favoriti: Premio Banco di Napoli (lire 500.000, m. 1100; 8 part.): Miragolo-Bajardo; Premio Borgo San Paolo (L. 420.000, metri 1400; 4 part.): Albertella-Aeso; Premio Isonzo (L. 400 mila, m. 2000; 4 part.): Pratolina-Dinghy; Premio Curtatone (gentlemen; L. 700.000, m. 1900; 4 part.): Isolano-Maleo; Premio Gen. Hanarati (cross country-allievi; L. 200.000, m. 3000; 5 part.): Zig Zag-Menonval; Premio Maia (due anni; L. 440.000, m. 1100; 4 part.): Erna-Zippo; Premio Chaberton (lire 300.000, m. 1400; 6 part.): Turqueria-Fancy Island. Per la duplice accoppiata sono state prescelte la quinta e la settima corsa.

Pronostici ippici

1-X ROMA (Tor di Valle), Premio Bon Vivant (trotto; L. 610.000, m. 1600; 10 partenti). Sono favoriti Viminale (gr. 1) e Moiella (gr. X).

1-1 BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Vergato (trotto; lire 610.000, m. 1700; 9 partenti). Preferiamo Medardo (gr. 1) e Fellman (gr. 1).

1-X TRIESTE (Montebello), Premio Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo (trotto; L. 610.000, m. 1600; 7 partenti). Indichiamo Clotilde (gr. 1) e Turpeni (gr. X).

1-2 FIRENZE (Mulina), Premio Saverole (trotto; lire 510.000, m. 1640; 11 partenti). Sono bene in corsa Veronica (gr. 1) e Albert (gr. 2).

2-X NAPOLI (Agnano), Premio Pala (galoppo; L. 580.000, m. 2000; 12 partenti), i migliori dovrebbero essere Lanzia (gr. 2) e Scacco Matto (gr. X).

1-2 LIVORNO (Ardenza), Premio Vegliaia (galoppo; L. 516 mila, m. 1800; 10 partenti). Sono favoriti Prelen (gr. 1) e Lombardella (gr. 2).

Il Giro di Francia affronta i primi grossi ostacoli

Anquetil e Baldini, attenzione! Il pericolo viene da Junkermann

Il tedesco, malgrado qualche disaccordo con il compagno di squadra Pauwels (vincitore ieri a Pau), può aspirare con buone probabilità al successo finale di Parigi

DAL NOSTRO INVIATO

Pau, giovedì sera.

Eddy Pauwels, ex-maglia gialla nel Tour 1962, si trova bene all'aria dei Pirenei. Fu appunto da queste parti che, quattro stagioni fa egli rimase per due tappe con le insegne del primato, ed è appunto sul circuito automobilistico di Pau che l'anno scorso conquistò la seconda delle sue vittorie di tappa (la prima l'aveva ottenuta a Perpignano).

Ora però la scena è cambiata. La nuova formula del Tour non offre più a Pauwels la libertà che gli era garantita nella squadra nazionale belga, dove esecutori tanti galli nel pollaio e nessuno di essi superiore decisamente all'altro, ciascuno giocava la sua carta, mettendo da un canto la disciplina e gli ordini del C.T. Rousse. Ora Eddy è nelle file della Wiels-Groene-Leeuw. La squadra capitanata da quel Junkermann vincitore del Giro [illegible] Svizzera e candidato numero uno alla vittoria nel Tour secondo il referendum dei giornalisti al seguito. Albert De Kimpe, il direttore sportivo della squadra belga, ha parlato chiaro, prima della partenza da Nancy: Junkermann capitano, Pauwels «riserva», dei Pirenei tutti al servizio del meglio piazzato. Il tedesco ha 6'50" dalla maglia gialla Schroeders a due minuti appena da Anquetil, mentre Pauwels è staccato di 11'25" dal primo.

Pauwels dovrà quindi rientrare nei ranghi ed accontentarsi di aver dato ai «verde-rossi» la seconda consecutiva vittoria di tappa, dopo quella ottenuta da Vannitsen a Bayonne. Eddy però è abituato... all'indisciplina e spera di riuscire facendo finta di niente, a riportarsi all'altezza di Junkermann. Nel qual caso De Kimpe avrà un sacco di fastidi a fare andare d'accordo i suoi due uomini.

Resta comunque l'importante constatazione: Baldini ed Anquetil faranno bene a guardarsi da Junkermann il quale finora ha corso «al coperto», in economia, ed è pronto a sferrare il suo attacco.

* *

«Papà» Pousel tiene l'orario ferroviario a portata di mano. Quando un direttore sportivo consulta la partenza dei treni, vuol dire che qualcosa gira storto nella sua squadra che qualcuno dei suoi uomini ha alzato bandiera bianca o è in procinto di farlo. Sordi, della Philco, ha dovuto qualche giorno fa, organizzare il viaggio di ritorno in Italia di Adorni; e dei suoi compagni «vittime» della furiosa bagarre [illegible] all'ora nella tappa di St. Nazaire, così come Farodi e Villa avevano dovuto pensare a rispedire a casa Magni e Mele.

Pousel ha dovuto prendere in mano l'orario a Bordeaux, dopo il ritiro di Rubagotti ed ora, dopo aver osservato l'ordine d'arrivo a Pau — con Ciolli e Galeazzi a quasi sedici minuti da Pauwels e con Carcellini e Manzoni così pure in ritardo — si è prudentemente informato sulle comunicazioni ferroviarie da St. Gaudens verso l'Italia. Non si sa mai, qualcuno dei suoi ragazzi, potrebbe arrendersi proprio oggi sulle alte vette dei Pirenei.

g. pig.

Gaiardoni mentre si allenava su strada nei dintorni di Torino si è scontrato con un'auto. Fortunatamente le condizioni del corridore — nella foto all'ospedale di Rivoli — non sono preoccupanti: alcune contusioni guaribili in una settimana. Gaiardoni da un po' di tempo si allena a Torino essendo in corso lavori di restauro al velodromo Vigorelli di Milano

Eccezionale primato del nuotatore Rastrelli

NAPOLI, giovedì sera.

Vivo interesse ha suscitato negli ambienti sportivi la notizia del nuovo primato, sugli 800 metri s.l., di Antonio Rastrelli ottenuto nella piscina Scandone. Rastrelli, infatti, ha coperto la distanza in 9'29"6 contro i 9'41"3 di Galletti, che resisteva da parecchio tempo.

Alla vigilia dei «mondiali»

Burrasca nel mondo della scherma azzurra

Burrasca nel mondo della spada azzurra: cinque aspiranti alla trasferta iridata di Buenos Aires dal 18 al 28 luglio sono stati esclusi e deferiti alla Commissione di disciplina della FIS essendosi rifiutati di disputare il girone di spareggio assieme a Delfantonio e Pellegrino, che doveva aver luogo domenica scorsa a Bologna su proposta dei tecnici federali Edoardo Mangiarotti e Gustavo Marzi.

Si tratta dei milanesi Saccaro e Breda, del bergamasco Albanese, del romano Bongianni e del foggiano Maestri, ciascuno dei quali riteneva evidentemente di possedere più sufficienti titoli per occupare uno dei quattro posti disponibili accanto all'olimpionico torinese Giuseppe Delfino.

I dirigenti sono stati però di diverso avviso, anche in seguito alle loro mediocri prestazioni contro i francesi nella recente coppa Monal, non hanno tollerato il riprovevole gesto di indisciplina sportiva designando in loro vece il vercellese Cipriani e il torinese Chiuri, «tricolore» juniores, oltre naturalmente i due azzurri Delfantonio e Pellegrino.

Decisione drastica senza dubbio che, tagliando i ponti ad ogni altra soluzione, non mancherà di suscitare vivaci reazioni in un settore assai suscettibile, depauperando intanto la nostra rappresentativa per Buenos Aires che già ha dovuto rinunciare al forte fiorettista torinese Granieri, impegnato negli esami di maturità, e al campione di sciabola Ferrari, [illegible]. Ciò si poteva forse evitare.

Spadisti provati quali Pellegrino, Saccaro, Maestri, per cui tutti i dubbi sulle loro attuali condizioni, non erano — a nostro avviso — da discutersi nel confronto con i giovani Bongianni e Albanese, ben affermatisi nei campionati nazionali, ma ancora in fase di maturazione, i quali... potevano attendere.

CARLO FILOGAMO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

IL CINEMA IN LIBRERIA

Chiarini insegna a «leggere» un film

Coi tipi di Laterza è uscito un nuovo libro di Luigi Chiarini, *Arte e tecnica del film*, che in questi tempi di confusionismo estetico ed etico, offre, specialmente ai giovani, la sicurezza di un approdo. Riconosciamo il paesaggio: è Croce: col suo ordine e rigore logico, col suo mondo idealistico, con la sua scioltezza colloquiale, con la sua formidabile, ma urbana, attitudine polemica.

Noi ricorderemo al lettore le benemerenze di Chiarini, per opera del quale (opera di regista, di teorico e di docente) l'antinomia tra cultura e cinema si è sciolta da un pezzo. Egli è dei pochi in Italia che sappiano condurre un discorso di estetica cinematografica senza dipartirsi dal cuore del problema, il linguaggio filmico; sull'autonomia e validità del quale si è battuto e si batte, fermo tra i frangenti delle mode, con una coerenza e un'ostinazione anch'esse derivate dal suo maestro. Il che non vuol dire che Chiarini, uomo di viva cultura e d'intrepida curiosità, non vada continuamente limando i suoi concetti secondo le esigenze moderne: se ne ha la prova in questo stesso libro, dove la ricapitolazione di problemi tecnici ed artistici già trattata in precedenti saggi, è tutta ripensata e porta sostanziali ritocchi.

Tutti andiamo al cinema, ma quanti di noi sanno «leggere» e comprendere un film? Quanti non si fanno fuorviare dal vecchio dualismo tra forma e contenuto, o dalle allettatrici analogie col teatro, con l'arte figurativa, col romanzo? Quanti sono, nella massa, i veri spettatori cinematografici, cioè coloro che vedono un film semplicemente come un film? Chiarini sgombra via i troppi equivoci, e sollevandolo da facili ironie, restituendolo alla sua dignità di canone ermeneutico, rimette in trono lo «specifico filmico», cioè quel quid per cui un film non è una commedia, né un quadro, né un racconto, e nemmeno uno «spettacolo cinematografico», il quale può ben essere tutte quelle cose mescolate insieme, ma un film non è.

Dunque cinema puro; ma con l'intesa che la purezza non sia scambiata per vacua calligrafia e gusto dell'inquadratura per l'inquadratura; ma s'identifichi col continuum delle sequenze, col polso e il ritmo vitale della [illegible] cinematografica.

Chiarini è un piacevole ragionatore o meglio conversatore: tien conto di tutte le [illegible], anche le ultimissime, e le rintuzza in maniera che nessun avversario ha da dolersi di lui. E alla fine il lettore è perfettamente persuaso che il cinema, come lo intende la maggioranza, è un'arte [illegible] da un complesso di servitù, di cui la letteraria è oggi la dominante.

Nel capitolo terminale «Film e narrativa», l'autore, che è pur letterato la sua parte, sfodera la sua più sottile bravura, dimostrando come e perché il film non sia racconto, come e perché l'immagine non sia parola. Fra i vari argomenti il più colpisce questo: che «la presenza dell'autore nel romanzo non è, come nel cinema, un fatto puramente stilistico (avvertibile solo sul piano dell'analisi estetica), ma è insita nel mezzo impiegato, la parola, che presuppone un parlante sul quale anche il lettore [illegible] provveduto si mette in comunicazione appena comincia a leggere la prima pagina... Mentre nel film (la vicenda) accadono innanzi allo spettatore: la mediazione del linguaggio visivo filmico non è avvertita e, quando si avverte, vuol dire che il film cade nel letterario, nel pittorico, nel teatrale, non raggiungendo la assolutezza della propria forma».

Chi dubita che Robbe-Grillet non sia, o non voglia essere, il più visivo, il più cinematografico dei narratori? Eppure quando scrive: «Il soldato è [illegible] sul suo letto. E' [illegible] probabilmente il freddo a svegliarlo», basta quel «probabilmente» a far riapparire il narratore: l'avverbio che non ha equivalente nel film e che introduce nella descrizione più oggettiva l'astrazione del concetto e per tanto il giudizio.

Così è loico Chiarini, al quale diciamo grazie di aver medicato tante confusioni che in nome dell'unità dell'arte finiscono col disconoscere al cinema il suo particolare carattere e farne un goffo ambizioso conserva di mezzi espressivi.

Leo Pestelli

«SANTA GIOVANNA» NEI GIARDINI REALI

Si addice alla Proclemer l'armatura della Pulzella

Il dramma di Shaw ha trovato nell'attrice un'ideale protagonista

Caro, vecchio Shaw. Dicono che ha fatto il suo tempo, che il suo humour non è poi tanto corrosivo, che le sue idee, dal resto imprestate da questo e da quello, sono sorpassate. Può darsi. Ma le sue commedie, e scusate se è poco, continuano ad essere rappresentate e applaudite. Come Santa Giovanna, che d'altra parte è considerata tra le migliori, con la quale è stata inaugurata nella frescura, perfino eccessiva, dei giardini di palazzo reale la rassegna di grandi spettacoli all'aperto organizzata per questo luglio dall'Ente manifestazioni torinesi.

Rappresentata per la prima volta a New York alla fine del 1923, e a Londra l'anno seguente da Sybil Thorndyke, fatta conoscere in Italia nel 1925 da Emma Gramatica e consacrata trionfalmente a Parigi nello stesso anno da una splendida interpretazione di Ludmilla Pitoeff, Santa Giovanna ha retto assai bene al tempo e ancora oggi può affrontare senza timori la ribalta nonostante la sua straripante lunghezza (conservata quasi integralmente: lo spettacolo termina oltre la una), in difesa della quale lo stesso Shaw ha portato, in una celebre prefazione al dramma, brillanti anche se non sempre convincenti argomenti.

In verità, non era agevole restringere in pochi ed essenziali episodi la vita e il supplizio di Giovanna d'Arco senza tuttavia rinunciare a illuminarne la figura di simbolo e di alfiere dell'individualismo religioso (protestantesimo) e borghese (nazionalismo). Ma Shaw, si sa, non ha mai sacrificato una idea ad un effetto teatrale; ma è anche vero che la sua bravura di commediografo sta appunto nel sapere conciliare l'una e l'altro. Anche in questo dramma si dibattono problemi, e che problemi; eppure nessuno potrebbe negare che si tratta di autentico teatro.

Si addice questo testo ad una rappresentazione all'aperto? Non molto, anche se il regista Mario Ferrero è riuscito quasi a convincerci del contrario accortamente delimitando il palcoscenico con gli ingegnosi elementi mobili approntatigli dallo scenografo Frigerio. A tratti, come nella scena della cattedrale, la forza centripeta che irresistibilmente disperde ai quattro venti gli attori in spettacoli del genere, è sembrata prevalere, ma ogni volta il pericolo è stato scongiurato grazie anche alla salda esperienza degli interpreti, oltre alla accurata preparazione che è tra i più cospicui meriti di questo nuovo allestimento del dramma shawiano.

Quando, avvolta con la corta veste e le trecce di contadinella, Anna Proclemer si è avventata in gran corsa al proscenio, si è avuta, sin dalle prime squillanti battute, il tono e la misura della sua interpretazione: impetuosa, appassionata e sincerissima; e tuttavia equilibrata, ragionata e premeditatissima. Che sono anche le doti più schiette di questa eccellente attrice. (E come le convenivano, poi, i capelli corti e l'elegante armatura!).

Tra gli altri interpreti, pochissimi gli incerti. Ciascuno a suo modo, hanno dato accenti concitati e appropriati ai loro personaggi, da Tonino Pierfederici che è stato un gustosissimo e convenientemente isterico Delfino, a Gianni Galavotti e Carlo Hintermann ora pacati ora insinuanti come ad essi si richiedeva, a Franco Graziosi, fremente Dunois, ad Annibale e Carlo Ninchi con i quali ha rivaleggiato in bravura — buon sangue non mente — il più giovane Arnaldo. Loderemo ancora Carlo Maranzana, Giancarlo Dettori, Emilio Marchesini, Novio Sagnotti e altri, alcuni dei quali hanno validamente sostenuto una duplice parte; e ricorderemo infine, con il commento musicale di Roman Vlad, i begli effetti di stereofonia che sono stati ottenuti nel lavarsi del canto sotto le mura di Orléans e con il dolce scampanio nel quale Giovanna crede di udire le sue voci.

a. bl.

Hanno festeggiato la Canale

Gianna Maria Canale, che trascorre un periodo di vacanze sulla Costa Azzurra, è stata festeggiata in occasione di una sua visita al celebre ritrovo dei «Pirata»

Sabato prende il via una nuova rubrica

La tv spiega ai ragazzi come si diventa «cow-boys»

«Campo estivo» andrà in onda da Torino per tre mesi - Molti giochi nel programma

Per i ragazzi l'estate televisiva non è, di solito, così anemica come per i grandi. La Rai pensa con amorevole sollecitudine ai divertimenti degli scolari in vacanza ed anche quest'anno varerà una serie di trasmissioni nuove. La prima in ordine di tempo è «Campo estivo» che da sabato 7 luglio comparirà ogni settimana sullo schermo alle 17,30 e sarà dedicata ai giovanetti fra i dieci e i quattordici anni.

In che cosa consiste «Campo estivo»? Abbiamo avuto modo di rendercene conto assistendo alla prova generale del primo numero che, come del resto tutti gli altri per tre mesi, si svolge all'aperto e precisamente nel «camping» di Villa Rey sulla collina torinese.

Lo spettacolino si divide in tre parti: la prima è dedicata ai giochi, la seconda ad un numero di varietà, ballo o competizione sportiva che verrà di volta in volta e secondo del luogo in cui avviene la trasmissione, la terza sarà intitolata «Come si diventa cow-boys».

Guidati dalla regista Aida Grimaldi e dall'autore dei testi Leo Chiosso, seguiamo la prima puntata. Il gioco: è una lotta sostenuta fra due gruppi di ragazzi che rappresentano gli uni i Romani, gli altri i Cartaginesi. Ciascun gruppo deve sostenere tre prove, abbattere cioè alcune sagome di cartapesta, camminare su una passerella lanciata su un fossato pieno d'acqua, scavalcare un muro senza lasciarsi colpire dalle frecce degli avversari. Superati questi ostacoli ecco l'ultimo e più entusiasmante atto della contesa: riuscirà a forzare la porta avversaria.

Al gioco, che sicuramente incontrerà grande favore fra i maschi, e sarà diretto da Renato Tagliani, segue il numero di varietà: sabato prossimo esso sarà dedicato alle danze tirolesi. Nelle prossime settimane consisterà invece in una gara di go-karts dall'aeroporto Carrina di Bruino, in una competizione di nuoto dal Circolo della Stampa Sporting a Torino, un saggio di equitazione da Pinerolo ed altre importanti novità.

Terza ed ultima parte le lezioni per diventare «cow-boys». Anche qui è sicura la attenzione dei piccoli spettatori. Saranno impartite da un vero cow-boys: l'attore Romano Villi che ha vissuto a lungo nel Far West americano, studiando a fondo gli usi e le tecniche dei famosi pistoleros, leggendari o no. Sulla scena si chiamerà Ringo Willy e sarà uno sceriffo, Aquila Miope, un indiano senza propositi bellicosi gli farà da assistente. Un duetto di ferro, a quanto si dice: i ragazzi, ben più competenti di noi in materia, daranno il loro giudizio.

m. a.

Romano Villi nei panni di un cow-boy, con la regista Grimaldi e Leo Chiosso che collabora alla rubrica

DA OGGI IN PRIMA VISIONE

Ancora pirati, sempre pirati

IL GIUSTIZIERE DEI MARI, all'Astor.

Ancora pirati in questo totalscope-eastmancolor, diretto da Domenico Paolella, però le loro imprese non hanno stavolta la solita cornice di Caraibi, Malacche, Antille e Tortuga. Lo sfondo è invece quello dell'Australia, all'epoca della oscura triste luogo di deportazione, popolato di vil-leggetti che scrono da confino ai rei, lui mandati dall'Inghilterra settecentesca. In una località selvatica chiamata Freeland, David Blackburn, il protagonista, trova il vecchio padre, colà relegato, e dedito alla pesca delle perle. David commette un grave atto di insubordinazione che gli procura una condanna ai lavori forzati; ma viene liberato dai filibustieri olandesi di Van Art con i quali si intruppa, innamorandosi peraltro della figlia del pirata, Jennifer, parimenti corteggiata, ma invano, da un altro corsaro Herablat.

Le avventure incalzano. David è anche fatto prigioniero dagli inglesi, che da lui bramano conoscere il passaggio segreto che porta al misterioso rifugio dei pirati; nonostante i molti contrattempi egli riesce, dopo singolari peripezie, ad avere la meglio, a debellare i nemici, a riscattare il padre, a impalmare la donzella amata.

Interpreti: Richard Harrison, Michèle Mercier, Roldano Lupi, Marisa Belli.

Premio di pittura "Valsesia,,

(ca. dre) Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, e il ministro Pastore domenica prossima, a Varallo Sesia, inaugureranno il premio nazionale di pittura «Valsesia» organizzato nell'ambito dell'VIII Estate valsesiana.

In quest'occasione sarà anche allestita una mostra antologica di Maestri della pittura italiana contemporanea, da Afro a Vedova, da Guttuso a Fontana, da Birolli a Capogrossi e a Paulucci, oltre ad una «retrospettiva» del pittore [illegible] Antonio Pianca la maggior figura del Settecento valsesiano.

* *

Una mostra di pittura italiana dell'Ottocento e del Novecento con opere, tra l'altro, di Fattori, Signorini, Lega, Banti, Nomellini, Pellizzi, Viani, De Pisis, Soffici, Sironi, De Chirico, [illegible] Conti, Rosai, Carena e Vagnetti, ha inaugurato, a Firenze, la nuova galleria d'arte antica e moderna «Il ponte». Molti dei dipinti esposti sono di collezionisti privati.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Teatro Giardini Reali [illegible]: ore 21 «Santa Giovanna» di G.B. Shaw con Anna Proclemer.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci pres. 4 atti unici di Feydeau, Courteline, Labiche.

Alcione: Rivista Franco Nola-Graziella Lisi ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-17 e 15-18.

Acapulco: nuovo locale estivo tutte sere ore 21, c. Moncalieri 146 (ponte Isabella). tel. 651-180.
Al Bagatelle Everista's Club Whisky à gogo più (str. Cavoretto 2, t. 678-978): Nuovi terrazzi-giardini
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 45-822): 21-1 Compl. I Beniamini.
Bischendeuil Lutrario: 21 Boccaccio-d'Andri. Scuola ballo gratuita
Bruno: ore 21 Orchestre T. 04.
Castello di Cissano: Rist. Danze.
Chalet Valentino: ore 21 Bonazelli.
Gardén Danze (Valsalice cap. 22): ore 21 Complesso Spinardi.
Gay Estivo (corso Moncalieri 82): ore 21 Orchestra I 5 Crazies.
Gay Villa Whisky à gogo (c. Moncalieri 82): tutte sere ore 21.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano
Hollywood: 21 Compl. Chi-Co-Cha.
La Ciclza Danze: 21 Ferraresi.
La Rotonda: ore 21 I 5 Zay.
La Serenella: 21 Henry Ferraris.
La Cascina: 21 Orch. Albert Boys.
Lido Whisky (c. Moncalieri 420, t. 697-016): estivo invernale: 21.
Museum Danze: ore 21 Orchestra Loris. Canta Giulio Stegani.
Pagoda Danze: ore 21 Gianni e i 5 della Torre. Canta A. Mauro.
Parco Europa: Ristor. tel. 690-963.
S. Giorgio: Ristor. Danze Valentino: 2 Orch. L. Fumal-R. Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino.
Whisky Notte (via Gallo, telef. 697-568, aria condizionata): ore 21.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Ballo Valent.: 22-4 Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La maschera e l'incubo» P. Stevens, Claudette Marina. Vietato minori 14 anni.
Astor: «Il giustiziere dei mari» R. Harrison, M. Mercier scope colori (locale fresco, aria condizionata). Pomeriggio 400, sera 500.
Corso: «Uomini violenti» Glenn Ford, B. Stanwyck, E. G. Robinson scope colori (locale fresco, aria condizionata). Ingr. L. 400.
Cristallo: «I giovani leoni» scope, M. Brando, D. Martin, M. Clift. (Locale freschiss.). Ingr. L. 400. Ultimo giorno.
Doria: «L'amore impossibile» F. Petit, K. Boehm (locale fresco, aria condiz.). Pom. 400, sera 500.
Ideal: «Destinazione Tokio» Cary Grant (locale freschiss.). Ingr. 400. Ultimo giorno.
Lux: Chiusura estiva.
Reposi: «Comandante del Flying Moon» R. Hudson, M. Henderson, (locale freschissimo). Ingr. 400.
Romano (aria condizionata): «Ho sciolto con tua moglie» techn. D. Gelin, F. Perier. Vietato minori. Pomeriggio Lire 500.
Vittoria: «L'avamposto degli uomini perduti» Gregory Peck, Barbara Payton (locale fresco, aria condizionata). Ingresso L. 400.

Alfieri: «Una estate d'amore» di I. Bergman con Maj Britt Nilsson.
Arlston: «Assassinio sul treno» Margareth Rutherford. Ingr. 350.
Arlecchino: «I 3 moschettieri» scope tech. 1o episodio. Ingr. 300.
Augustus: «Sexy al neon» sc. col. Rassegna internazion. night club, strip-tease. Vietato minori 18 anni.
Metropol (via Pr. Tommaso 8): «I cavalieri del nord ovest» di John Ford con J. Wayne, Victor Mac Laglen. Ingresso L. 300.
Torino: «La finestra sul cortile» di Hitchcock con J. Stewart, Grace Kelly. P. Mason technic. Ap. 10.

Alessandra: «Sexy nel metrò» col.
Capitol: «Sexy nel metrò» colori.
Faro: «Battaglia in Indocina» John Archer, Douglas Dick.
Fiamma: «Le parigine» F. Arnoul, Dany Saval, Dany Robin.
Hollywood: «Riscatto di un gangster» Stephen Mc Nally, C. Gray.
Maffei: chiuso per ferie.
Massimo: «Non uccidere» di Claude Autant Lara.
Orfeo (aria condiz.): «La tortura del silenzio» R. Attenborough.
Principe (aria condiz.): «La rapina» G. Palmer, N. Crowley.
Statuto: «Non uccidere» di Claude Autant Lara.

Adriano: «Whisky e gloria» tec. Alec Guinness, John Mills.
Alcione: «Divieto d'amore» e Riv. Franco Nola-G. Lisi 16,15 - 21,15.
La Perla (aria condiz.): «Regina delle amazzoni» tec. Dorian Gray.
Regina: «I 4 pistoleros» Donlevy

Asti: «Avamposto dei disperati» Toshiro Mifune, M. Satoh. Ap. 14.
Cravenna: «Rocce rosse».
Olimpia: «Alexandr Nevski».
Po: «Conquistatore d'oriente» in techn. con Gianna Maria Canale.
P. Nuova: «Il moralista» e «Jack lo squartatore». Apertura 10.
S. Felice: «5 ore in contanti» Cyd Charisse, George Sanders.

Esperia: Ballata selvaggia, Cooper
Giardino: «Café Europa» techn.
Madonna Rosa: «Il segno di Zorro» Tyrone Power, L. Christian.
Mirafiori: «Odissea nuda».
S. Rita: «Mostri rocce atomiche».
Vinzaglio: «Marchio del rinnegato» tech. R. Montalban, Charisse.

Araldo: «Esecuzione in massa» con Van Johnson.
Eliseo: «Ritratto in nero» techn. L. Turner, A. Quinn, S. Dee.
Fréjus: «Il sicario» Pietro Germi, Belinda Lee, Sylva Koscina.
Nuovo: «Giorno della vendetta».
Sampaolo: «Avventura d'amore e di guerra» techn. scope T. Tryon.

Artisti: «Miniere re Salomone» tec.
Balgia: «Marge bionda».
Corallo: «Sentiero della rapina» techn. scope Audie Murphy.
Eridano: «La miliardaria» Sophia Loren, P. Sellers, De Sica tech. sc.
Gropa: «3 femmine che scottano».
V. Veneto: «Un mandarino per Teo» sc. col. W. Chiari. Modugno.

Astra: chiuso lavori rimodernam.
Bernini: «Amanti latini» techn. Lana Turner, R. Montalban.
Elios: «Scuola dei dritti».
Massaua: «L'erba del vicino è sempre più verde» C. Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons tech. sc.

Odeon: «Chi si ferma è perduto» Totò, Peppino De Filippo.
Star: «Inferno sotto zero» techn. Alan Ladd, Joan Tetzel.

Adua: chiuso per restauri.
Aurora: Rosa di sangue. Romance
Brescia: Uomo ucciso 2 volte. Vist.
Châtillon: 2 films «Giganti invadono la terra» Glenn Langan e «Non c'è posto per le belve».
Edelweiss: «Casa di bambù» tec.
Lanteri: «Gatti sorci e fantasia».
Maior: «Sogni muoiono all'alba».
Nord: «Il bacio di Giuda» col. Burt Lancaster, Jean Simmons.
Palermo: «A cavallo della tigre».
Sociale: «I fratelli corsi» scope col. Geoffrey Horne, V. Lagrange.
Zenit: «Piaceri del sabato notte».

Baretti: «Furia nera» technic.
Cabiria: «Le mogli degli altri» Sylva Koscina, H. Lemoureaux.
Colosseo: chiuso per restauri.
Continental: «L'onorata società» D. Modugno, Schiaffino, De Sica.
Flora: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» technicolor.
Italia: «Invasori base spaziale».
Moderno: «Spionaggio al vertice» e «Le orientali» technicolor.
Piemonte: «Giungla di cemento» Stanley Baker, Margit Saad.
S. Carlo: «Gli amanti del Pacifico» K. Bohm, H. Flor, Giller techn.
Spezia: «Serenata per 16 bionde» scope Claudio Villa, Maria Riva.

Diana: «Pistolero di Laredo» col.
Dora: Barberi contro legione straniera.
Roma: «Giganti del cielo».
Umbria: «Destino di un uomo».

Alba: «La banda del miau miau» technicolor e Charlot.
Ambra (aria condiz.): «Cow boy» Glenn Ford, J. Lemmon techn. sc.
Apollo: «Specchio della vita» tec. Lana Turner, John Gavin, S. Dee.
Edera: «Corruzione» A. Gardner.
Lucento: «I ribelli del Kansas».
Lutrario: 10 italiani per 1 tedesco.
Pio XI (via Lucento 3): «Ombre sul Kilimangiaro» scope colori.
Splendor: «Capitano mari del sud» techn. Rock Hudson, C. Charisse.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora e Milano; Teatro Giardini Reali: «Santa Giovanna» (biglietti a «La Stampa» e alla cassa del Teatro); Ippodromo «F. Tesio» (biglietti alla cassa dell'ippodromo).

Le caccia ai numeri probabili

Curiosità sul Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 3 luglio 1962:

TORINO: 25 (da 92); 85 (76); 38 (63); 68 (63); 80 (55); 37 (54); 30 (53); 89 (51); 44 (48); 18 (45).
BARI: 63 (da 80); 18 (69); 47 (48); 32 (46); 86 (42); 48 (40); 53 (39); 28 (38); 36 (35); 72 (33).
CAGLIARI: 10 (da 109); 76 (56); 79 (55); 20 (51); 58 (49); 38 (45); [illegible] (38); 8 (36); 9 (34); 3 (31).
FIRENZE: [illegible] (da 100); 37 (91); 81 (73); 56 (66); 26 (65); 67 (60); 63 (59); 66 (51); 77 (48); 45 (48).
GENOVA: 30 (da 67); 8 (60); 55 (58); 34 (54); 40 (53); 12 (52); 24 (49); 67 (47); 32 (46); 56 (40).
MILANO: 53 (da 73); 37 (73); 30 (67); 3 (56); 51 (58); 48 [illegible]; 89 (48); 61 (48); 65 (46); 52 (44).
NAPOLI: 19 (da 74); 28 (71); 18 (64); 79 (62); 09 (56); 40 (47); 74 [illegible]; 30 (39); 67 (37); 38 (36).
PALERMO: 75 (da 86); 30 (55); 37 (60); 27 (58); 86 (58); 69 (47); 63 (46); 46 (42); 22 (42); 4 (41).
ROMA: 75 (da 93); 30 (55); 86 (53); 68 (53); 15 (53); 19 (52); 86 (44); 75 (43); 36 (42); 6 (41).
VENEZIA: 54 (da 92); 39 [illegible]; 3 (40); 33 (56); 42 (55); 18 (49); 41 (45); 21 (44); 34 (38); [illegible] (38).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 8 sett.; Bari, 31; Cagliari, 1; Firenze, 76; Genova, 1; Milano, 11; Napoli, 38; Palermo, 7; Roma, 5; Venezia, 26.

Vertibili: Torino, 0 sett.; Bari, 44; Cagliari, 4; Firenze, 20; Genova, 17; Milano, 0; Napoli, 29; Palermo, 18; Roma, 19; Venezia, 14.

Cadenze: Torino, 3 (da 30); Bari, 8 (44); Cagliari, 8 (34); Firenze, 7 (38); Genova, 4 (44); Milano, 7 (31); Napoli, 6 (30); Palermo, 3 (15); Roma, 6 (35); Venezia, 9 (47).

Figure: Torino, 2 (33); Bari, 6 (32); Cagliari, 5 (25); Firenze, 4 (63); Genova, 4 (55); Milano, 1 (42); Napoli, 1 (15); Palermo, 6 (22); Roma, 8 (40); Venezia, 8 (49).

Decine: Torino, 20.na (34); Bari, 30.na (16); Cagliari, 60.na (20); Firenze, 50.na (30); Genova, 40.na (37); Milano, 60.na (44); Napoli, 10.na (19); Palermo, 10.na (23); Roma, 60.na (30); Venezia, 50.na (26).

Maggiori ritardi dagli estratti determinati:

1° estratto: il maggiore ritardo è alla ruota di Palermo: n. 14 da 674 sett.; 2° estratto: il maggiore ritardo è alla ruota di Venezia: n. 75 da 727 sett.; 3° estratto: il maggiore ritardo è alla ruota di Cagliari: n. 48 da 640; 4° estratto: il maggiore ritardo è alla ruota di Firenze: n. 41 da 619 sett.; 5° estratto: il maggiore ritardo è alla ruota di Bari: n. 39 da 684 sett.

Dall'inizio dell'anno sono usciti:

I Gemelli: 3 v. a Torino (11, 88; 55, 66; 22, 11); 1 a Cagliari (44, 88; 44, 55; 11, 66); 1 a Genova (66, 11); 1 a Milano (11, 66); 1 a Palermo (88, 44); 2 a Roma (11, 66; 66, 88, 77); 1 a Venezia (77, 55).

I Vertibili: 2 v. a Torino (71, 17; 15, 51); 1 a Cagliari (37, 73); 1 a Firenze (13, 31); 1 a Genova (48, 84); 1 a Milano (53, 35); 2 a Palermo (28, 82; 58, 85).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 400 settimane): Torino, 26 (segno 1); Genova, 4 (1); Palermo, 14 (1); Roma, 8 (1). Dal 2° estratto: Napoli, 80 (X); Roma, 84 (2).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 200 settimane): Cagliari, 30 (1).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e la frequenza dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto:

Sono usciti più di 76 volte su 206 estrazioni: Bari, X; Genova, 2; Milano, 1; Venezia, 2; Napoli II, X. Meno frequenti: Genova, 1 (63 v.); Venezia, 1 (66); Napoli II, 1 (65). r. m.

Circolo della stampa — Domani sera alle 21 i giornalisti Vittorio Pozzo, Giglio Panza, Alfredo Toniolo e Renato Morino parleranno ai soci e invitati sui Campionati del mondo di calcio in Cile e risponderanno alle eventuali domande.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Stasera un "Girotondo,, con tre ospiti d'eccezione

La Mondaini, Modugno e il tenore Del Monaco nella rubrica del 2° canale - Un poliziesco sul 1° canale

Questa sera a Girotondo show sarà Sandra Mondaini ad essere sottoposta al «tiro incrociato» dei bambini-poeta. E Sandra, così simpatica agli adulti, è peraltro gradita ai piccoli telespettatori che la ricordano come «Cutolina» e in alcune sue recenti prestazioni alla «Tv dei ragazzi».

Due altri personaggi d'eccezione parteciperanno al «gioco dell'oca», condotto da Isa Barzizza. Essi sono: il tenore Mario Del Monaco e il cantautore Domenico Modugno: celebrità il primo nel campo della lirica; celebrità il secondo in quello del «music-hall».

Non mancheranno: Carlo Campanini e la Vassalor nelle loro scenette umoristiche, e le canzoni che piacciono a mamma e papà» (di volta in volta cantate da Gloria Christian, Paola Orlandi, Joe Sentieri, Miriam Del Mare, Tony Del Monaco e Jimmy Fontana, accompagnati dall'orchestra diretta da Gianni Ferrio). Soprattutto non mancherà Renato Rascel, con le canzoni-fiabe

* *

La telecronaca della assegnazione del «Premio Strega» di quest'anno verrà stasera trasmessa alle 23,45 sul secondo canale. Dopo i precedenti scrutini che hanno eliminato parecchi concorrenti, sono giunti in finale: Mario Tobino con Il clandestino, Anna Banti con Le mosche d'oro, Giuseppe Cassieri con Il calcinaccio, Michele Prisco con La donna di piazza e Lucio Mastronardi con Il maestro di Vigevano.

Scacco matto continua: un'altra complicata faccenda da chiarire si presenta ai tre famosi investigatori della non meno famosa organizzazione poliziesca, e stasera la tv ce ne racconterà la storia nel telefilm Alle sei del mattino che andrà in onda sul primo canale.

Il dottor Hyatt (cioè uno dei tre poliziotti) ha troppi amici e ogni tanto ne salta fuori uno che gli chiede aiuto. Questa volta è un magistrato, Ralph Addison, giudice nel processo al criminale Johnny Messico, che, condannato a morte per omicidio, dovrà essere giustiziato, nella camera a gas, fra meno di ventiquattr'ore.

Questo giudice Allison è alquanto preoccupato per aver ricevuto alcune lettere minatorie firmate «Mister Justice», in cui viene predetta la sua morte alla stessa ora dell'esecuzione di Johnny Messico. Avvicinandosi il momento di tale esecuzione, Addison ha deciso di affidarsi a Scacco matto, e particolarmente al suo amico Hyatt. Mancano soltanto poche ore quando Hyatt e i suoi colleghi incominciano a indagare. Che cosa avverrà?...

* *

Per la festa della Guardia di Finanza la tv trasmetterà questa sera, alle 22,45, un servizio svolto da Luca di Schiena sul Giovo, a pochi passi dal confine svizzero, il cui crinale divide la Valle Albano da quella di S. Iorio, a occidente della parte alta del Lago di Como. In queste valli si misurano l'abilità, l'astuzia e il coraggio dei finanzieri e dei contrabbandieri. Il Giovo è il punto più avanzato e sul suo crinale c'è la casermetta della Guardia di Finanza, dove non si arriva facilmente, per mancanza di strade e di mulattiere. Nel servizio televisivo di questa sera è [illegible] ogni cosa relativa ai finanzieri del Giovo e alla loro dura fatica.

"Un lord in cucina,, commedia del venerdì

Andrà in onda sul primo canale con la Addams nel personaggio di una giovane e bella vedova

Nella commedia inglese Un lord in cucina, due tempi di Sidney Blow e Douglas Hoare, che andrà in onda domani sera sul primo canale, esordirà alla televisione l'attrice cinematografica Dawn Addams, che reciterà con altri bravi attori quali Renzo Palmer, Andreina Paul, Ave Ninchi, Pietro Nuti, Checco Rissone ed altri.

In Un lord in cucina, Dawn Addams — la graziosa attrice britannica, nota al nostro pubblico non soltanto per le ottime interpretazioni sullo schermo, ma anche per le sue vicende matrimoniali, essendosi divisa clamorosamente dal marito, il principe romano Vittorio Massimo — interpreterà la parte della giovane e bella vedova Silvia Gayford, che, per caso, è al centro di un'amena situazione, di cui è protagonista il giovane lord Richard Sandrige.

Questo lord Sandrige è finanziariamente a terra, avendo impiegato l'intero suo patrimonio in sballatissime speculazioni. Ora, per guadagnare qualcosa, egli affitta la propria casa all'avvenente vedova Silvia Gayford. Ma, mentre Richard sta per lasciare l'abitazione che dovrà appunto essere occupata da Silvia, apprende che i suoi due soci, cioè coloro che lo avevano indotto alle cattive speculazioni, provocando quindi il disastro economico, sono fuggiti, con il denaro rimasto, lasciando lui nei guai.

Lord Richard è pertanto costretto a nascondersi, per sfuggire alla polizia che lo cerca, e affidare al suo segretario l'incarico di provare la propria innocenza. Il nascondiglio migliore per Richard è senz'altro il suo alloggio e pertanto, sotto falso nome, si fa assumere come maggiordomo da Silvia per poter rimanere nascosto presso di lei. Silvia però riconosce presto nel maggiordomo il suo padrone di casa, ma sta al gioco. Senonché, non abituato a fare il maggiordomo, lord Richard ne combina di tutti i colori, con sommo divertimento di Silvia, che, nel frattempo, si è innamorata di lui

* *

Un programma che presenta, in poco meno di un'ora, i punti salienti della vita del grande scrittore americano Ernest Hemingway, tragicamente scomparso il 2 luglio dell'anno scorso, andrà domani sera in onda, alle 21,10, sul secondo canale.

Ernest Hemingway era nato nel 1898 in una cittadina del Michigan. A diciott'anni, durante la prima guerra mondiale, si arruolò volontario sul fronte italiano. Di quegli anni della sua esperienza di giovane combattente scrisse nel suo capolavoro Addio alle armi (dal quale fu poi ricavato il noto omonimo film). Terminata la guerra, si trasferì a Parigi.

Nei suoi frequenti soggiorni in Spagna si appassionò alla corrida, che lo esaltava come simbolo di vita, nella antitesi fra amore e morte, fra destino e coraggio. Anche su questa esperienza scrisse un libro: Morte nel pomeriggio. Alcuni anni prima aveva pubblicato il suo primo romanzo: Il sole sorge ancora.

Hemingway partecipò anche alla guerra civile spagnola che descrisse in Per chi suona la campana, e al secondo conflitto mondiale. Ultimamente si era trasferito nell'isola di Cuba, dove aveva scritto Il vecchio uomo e il mare

Domani sera l'esordio della Addams in tv

Dawn Addams in una scena della commedia «Un lord in cucina» con la quale domani esordirà in tv

TRE GIORNI ALLA RADIO

Stasera: Il fornicaio allegato (una commedia, Nazionale ore 20) — Venerdì: Carmen da Spoleto (Nazionale, ore 21,15) — Sabato: Dapporto in Cappello a cilindro (Secondo, ore 19,50)

GIOVEDI' 5 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,2, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Taccuino musicale: rassegna dei concerti, opere e balletti - 15,30: I nostri successi - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi: «La piccola domatrice», radiofantasia di Luciano Folgore (secondo episodio).

Ore 16,30: Piccolo concerto per ragazzi - 17: Giornale - 17,20: Il mondo del concerto - 18: [illegible] di casa nostra e fuori - 18,10: Sera nel mondo: giro distensivo per le capitali (replica dal Secondo Programma).

Ore 18,30: Lavoro italiano nel mondo - 18,50: La comunità umana - 19,05: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,20: Tour de France: servizio speciale da St. Gaudens.

Ore 20,30: «Il fornicaio allegato», tre atti di Massimo Dursi. Interpreti: Giancarlo Sbragia, Carlo d'Angelo, Lilla Brignone, Valentina Fortunato e altri; commento musicale di Gino Marinuzzi junior; regia di Sandro Bolchi. La vicenda: in una vecchia locanda di montagna giungono, per sfuggire a un'inondazione, un giudice e una graziosa ragazza, Diana, i quali vi [illegible] un ufficiale disertore, Calver. Stranamente, Diana dichiara di conoscere il luogo, pur non essendovi mai stata, e riconosce anche un vecchio che sopraggiunge poco dopo. La situazione si fa ancora più misteriosa con l'arrivo della vecchia padrona della locanda che identifica in Diana la nuora Adriana, che avrebbe ucciso il marito (cioè suo figlio) nascondendone il cadavere in cantina. Un sopraluogo rivela infatti un cadavere d'uomo, e così al giudice non resta che istruire il processo, dal quale, tuttavia, emergerà che il delitto fu commesso più di venti anni prima, quando Diana era appena una bambina e il presunto complice, Calver, andava sui banchi di scuola. Si ricaverà invece che l'assassino fu il vecchio, il quale però dichiara di aver compiuto opera di giustizia, eliminando un uomo che si era posto fuori della legge. Intanto le acque si ritirano, l'inondazione sembra scongiurata e i due innamorati, Diana e Calver, partono per cercare salvezza tra le Grandi Montagne. Resteranno nella locanda il giudice e la vecchia ad attendere la morte.

Ore 22: I Quartetti per archi di Beethoven (dodicesima trasmissione) - 22,40: Mario Pezzotta e il suo complesso - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Giradisco - 15: Album di canzoni - 15,15: Ruote e motori - 15,30: Giornale - 15,35: Acquarello romano.

Ore 16: Ritmo e melodia - Tour de France: arrivo della tappa Pau-St. Gaudens - 17,15: Napoli, dolce Napoli - 17,30: Giornale - 17,35: Piccola Enciclopedia popolare - 17,45: Trittico: varietà quasi attuale.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Ribalta del melodramma - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Corrado presenta con Rosa Baldi [illegible] - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: La medicina della [illegible] - 19: Musiche di Spohr - 19,15: La Rassegna: Cultura francese - 19,30: Concerto di ogni sera: musiche di Vivaldi, Schumann e Borodin - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Szymanowsky.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Dieci Lieder di Schubert e Wolf su testo di Goethe - 21,50: Democrazia politica e società industriale - 22,30: Musiche di Strawinsky - 23,00: Dalle «Storie di Anatolio»: «Doni di Natale» e «Lapidi» di A. Schnitzler.

VENERDI' 6 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (prima parte) - 10,30: La lunga strada del dottor Schweitzer - 11: Omnibus (seconda parte) - 12: Canzoni in vetrina - 13: Giornale - Tour de France - 13,30: Il vestaglio - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Ouvertures e danze da opere - 17: Giornale - 18: Concerto sinfonico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,20: Tour de France - 20,25: «Il romanzo del giocatore», da Dostojevskij (3a puntata) - 21,15: «Carmen», opera di Bizet - Negli intervalli: I libri della settimana - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,50: Ritmi d'oggi - 9,30: Giornale - 9,35: «Vent'anni», programma musicale - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11-12,20: Musica per voi che lavorate - Nell'intervallo (11,30): Giornale - 13: La ragazza delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa Milano - 15: Interpreti famosi: Segovia - 15,30: Giornale - 16: Ritmo e melodia - Tour de France - 17,30: Giornale - 17,45: «I racconti coniugali», da Cechov, 4a puntata; «Tre scalini» - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Tema in microsolco - 20,30: Giornale - 20,35: Ritratto del valzer - 21,30: Giornale - 22: Musica nella sera - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

SABATO 7 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (prima parte) - 10,30: Radioscuola delle vacanze - 11: Omnibus (seconda parte) - 12: Le cantiamo oggi - 13: Giornale - Giro di Francia - 13,30: Motivi di moda - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Aria di casa nostra - 16: Sorella radio - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerto sinfonico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,20: Tour de France - 20,25: «Bettina», un atto di De Musset - 22,10: L'avventura italiana di Rumeau - 22,35: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,50: Ritmi d'oggi - 9,30: Giornale - 9,35: Domani è domenica - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11: Musica per voi che lavorate (seconda parte) - 13: La ragazza delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Melodie e romanze - 15,30: Giornale - 16: Ritmo e melodia - Tour de France - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: «Cappello a cilindro», fantasia in un atto - 20,30: Giornale - 20,35: Sera nel mondo - 21,30: Giornale - 21,35: Conosceteli d'oro a Saint Vincent - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

Martedì riprende la popolare trasmissione

Novità a "Campanile sera,, per i giochi e la prova in cabina

S'incontreranno per prime le cittadine di Todi, che detiene il titolo, e di Soresina - Marchesolli ha sostituito la Sampò

MILANO, giovedì sera.

Da martedì le folle provinciali rivivranno la loro trasmissione: «Campanile sera». In un certo momento si era parlato di una riedizione addirittura su un piano internazionale, una specie di trasmissione-Mec, alla quale dovevano partecipare cittadine tedesche, austriache, olandesi e svizzere, ma il progetto ambizioso di Mike non è andato in porto.

Sul primo canale, alle 0,00, vedremo in lizza Todi, l'ultima vincitrice della passata edizione, contro Soresina, patria della mostarda. Il sarcastico Enzo Tortora presenterà da Todi e da Soresina Walter Marchesolli, che è stato ripescato dai dirigenti forse in virtù dei suoi baffi, della sua esperienza e del suo buon carattere.

Pur non presentando la trasmissione grosse novità, qualcosa è stato cambiato nel meccanismo del gioco. Si sono accorti quanto fosse il gioco dei premi e lo hanno sostituito col gioco dei mestieri, senz'altro più vario. La città campione, in questo caso Todi, sceglierà come suoi rappresentanti tre personaggi misteriosi, di cui non si conoscono le occupazioni. Facciamo, quindi, l'ipotesi che uno sia un farmacista, il secondo spazzino ed il terzo portalettere. Sarà chiesto ad un concorrente del paese avversario di indovinare quale dei tre faccia il portalettere e gli si concedono cinque minuti per interrogarli. L'abilità dei tre consisterà nel far apparire dalle loro risposte, mentalità, cultura e gusti diversi da quelli che ha abitualmente chi fa il loro mestiere. Il paese, a sua volta, dovrà scegliere individui che non abbiano le caratteristiche fisiche e psichiche proprie del loro lavoro.

Altra novità: sarà cambiata la formula delle cabine, che non verranno più munite di pulsanti. La prova in cabina — l'ultima della serata — avrà un punteggio uguale a quello dello scanna-quindici, con il massimo realizzabile di 10 punti e bisognerà star attenti a non sballare. Ogni domanda ha un punteggio che va dall'uno all'8, il concorrente cerca di far il massimo, ma è all'oscuro di quanto ha realizzato e del punteggio del suo avversario.

All'inizio della trasmissione, invece, tutto il paese presente in piazza dovrà risolvere durante il corso del gioco una specie di compilone. A questo seguirà la prova della gioventù rivolta a gruppi specializzati (studenti, sartine, ecc.) poi le solite prove sportive. Al solito, Mike terrà da Milano le fila del gioco e cercherà di non litigare con gli altri due presentatori.

a. g.

Sabato comparirà nell'Amico del giaguaro

Nozze segrete in Scozia della Del Frate con Micheluzzi

La cantante (conferma lei stessa) è in attesa di un bimbo

Milano, giovedì sera.

La soubrette Marisa Del Frate, che tornerà sabato prossimo in televisione nella seconda edizione dell'«Amico del giaguaro», e l'attore veneto Tonino Micheluzzi si sono sposati mesi or sono, segretamente, in Scozia. La soubrette aveva cercato di tenere celata, dopo le sue sfortunate precedenti disavventure sentimentali, la notizia. Si è decisa a parlarne soltanto ora perché non era ormai più possibile nascondere il suo stato: Marisa Del Frate è infatti in attesa di un bambino. L'unione fra i due attori è stata comunque complicata dal fatto che Tonino Micheluzzi era già legato da un matrimonio celebrato in Italia.

Marisa Del Frate, fin dal primo apparire sui teleschermi, si è dimostrata anche quest'anno in gran forma per vivacità e brio. A qualche telespettatore più attento non sarà sfuggito tuttavia che il regista Vito Molinari faceva in modo di inquadrarla solamente di scorcio, e mai di profilo e da vicino. Il motivo, la soubrette lo custodiva gelosamente.

Da parecchio tempo ormai l'attrice napoletana è legata sentimentalmente con Tonino Micheluzzi. La loro amicizia era stata sempre motivo d'imbarazzo, poiché l'attore veneto per lo Stato Civile risulta sposato e padre di due bambini. Il suo matrimonio con Andreina Carli, attrice anch'essa del teatro dialettale veneto, risale ad una quindicina di anni addietro. Micheluzzi si era più separato consensualmente dalla Carli ed aveva avviato le complicate, lunghe pratiche per ottenere l'annullamento.

A quanto è stato affermato, sembra che l'ostacolo sia stato aggirato in Svizzera, dove Tonino Micheluzzi sarebbe riuscito a ottenere, per mezzo di un avvocato specialista in questioni matrimoniali, l'annullamento della trascrizione del matrimonio precedente. Portata a termine questa difficile procedura giuridica, i due attori erano perciò liberi di contrarre un nuovo vincolo, che avrebbe avuto comunque valore solamente al di fuori dei confini italiani.

Marisa Del Frate e Tonino Micheluzzi, in sostanza, hanno seguito la stessa strada presa da Sophia Loren e Carlo Ponti. Per questi ultimi, la notifica del matrimonio celebrato nel Messico ha dato origine in Italia all'accusa di bigamia. La Del Frate e Micheluzzi, invece, contano di sfuggire a questa complicazione perché sostengono che della pratica da loro svolta in Svizzera e delle nozze in Scozia non giungerà mai denuncia ufficialmente in Italia. I due attori dicono che la cerimonia nuziale si è svolta nell'ottobre dello scorso anno in un paesino dell'alta Scozia.

Marisa Del Frate

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi. Dal Teatro Angelicum in Milano: «Il Principe Ciuffo» di Adriana Righini.
18,30: Telegiornale.
18,45: Non è mai troppo tardi.
19,15: Concerto sinfonico diretto da Istvan Kertesz, con la partecipazione del violista Bruno Giuranna. Musica di Mario Zafred. Orchestra Sinfonica di Roma.
19,45: La tv degli agricoltori.
20,30: Sport.
20,50: Telegiornale.
21,05: Scacco matto: «Alle sei del mattino», racconto sceneggiato. Regia di John English.
21,55: Libri per tutti.
22,35: Quelli del Giovo: servizio di Luca di Schiena.
23,30: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: Girotondo show. Spettacolo musicale con la partecipazione di Rascel. Presenta Isa Barzizza.
22,35: Telegiornale.
23 —: Giovedì sport. Riprese dirette e inchieste di attualità.
23,45: Telecronaca dell'assegnazione del «Premio Strega 1962».

I programmi di venerdì

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 17,15: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Italia Sport - 19,20: Piccolo concerto - 20: Alle soglie della scienza: Che cos'è la matematica - 20,30: Sport - 20,50: Telegiornale - 21,05: «Un lord in cucina», due tempi di Blow e Hoare - 22,55: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,10: La vita di Ernest Hemingway - 22: I Vangeli - 22,15: Telegiornale - 22,30: Canzoni da mezza sera - 23,20: I mimi di Praga.

I programmi di sabato

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,50: Non è mai troppo tardi - 19,20: Tempo libero - 19,50: Il libro della natura - 20: Sette giorni al Parlamento - 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: L'amico del giaguaro - 22,20: Innocenti casa e Tahiti (IV) - 23,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,10: R.T.-Rotocalco Televisivo - 22,10: Telegiornale - 22,35: (Eurovisione-Intervisione). Da Praga: Cronaca di alcune fasi del Campionato di ginnastica artistica.

Nostro servizio particolare

ROMA, giovedì sera.

(l. b.) L'attore Armando Francioli è rimasto ieri sera leggermente ferito dal bossolo di una rivoltella puntata (a salve) su di lui da un rivale in amore, l'attore Alberto Lupo, per i begli occhi di Maria Cechini. Si è trattato però soltanto di una finzione scenica. L'incidente non ha avuto troppo gravi conseguenze.

Negli studi di via Teulada era in corso la registrazione di una commedia di Elmer Rice intitolata «Sotto processo». La scena rappresentava un duello tra il Francioli e Alberto Lupo. Al momento dello sparo, il Francioli ha lanciato un urlo coprendosi il viso con le mani. Dalla guancia scendeva sangue vero. Subito trasportato alla clinica «Salvator Mundi», l'attore è stato sottoposto a un lieve intervento chirurgico. Le sue condizioni sono buone.

E' tuttavia quasi certo che la commedia non verrà più rappresentata sui piccoli schermi a causa del ritardo nella lavorazione provocato dall'incidente. Gli studi televisivi sono infatti impegnati in altre registrazioni per lungo tempo. Se ne riparlerà forse un altr'anno.

I film premiati a Venezia alla mostra del documentario

Venezia, giovedì sera.

Si è conclusa ieri sera la rassegna del film documentario nell'ambito della Mostra Internazionale del cinema. I premi sono stati così assegnati:

Gran Premio Leone di San Marco: Fata Morgana (Italia); Film geografici etnografici e di folclore (targa Leone di San Marco): Eruption au Kilauea (Usa). Film sportivi e turistici: London for a day (Gran Bretagna); film di divulgazione e di informazione tecnica e scientifica: Nuclear power reactors (Gran Bretagna) ex-aequo con Sul sentiero degli animali (Urss); film culturali ed educativi: Mister March comes to school (Gran Bretagna); film di vita contemporanea e di documentazione sociale: [illegible] (Giappone).

Per i cortometraggi, il Gran Premio Leone di San Marco è andato a Il bacco novigrado (Polonia), ex-aequo con Anselyn tou Bert (Francia).

Cortometraggi narrativi: Kali alla Sokrates (Urss) e Un luogo appartato (Italia) ex-aequo; Cortometraggi di animazione: The ever changing motorcar (Gran Bretagna).

Un premio speciale della giuria è stato assegnato all'unanimità alla Gran Bretagna per la migliore selezione nazionale.

ULTIME NOTIZIE

Nuovi progetti americani per la grande conquista

Il viaggio sulla Luna avverrà in due o tre tappe

Da un satellite in orbita terrestre o lunare si staccheranno successivi ordigni: raggiunto l'obiettivo, ritorneranno al punto di partenza - Qui il veicolo che li ha sganciati sarà ad attenderli - Due uomini scenderanno sulla Luna: l'impresa nel 1966

(Nostro servizio particolare)

Washington, giovedì sera.
In ambienti a contatto con la «Nasa» si assicura che l'Ente spaziale americano sta orientandosi verso un nuovo piano per la conquista della Luna, che potrebbe essere realizzato entro il 1966, e cioè con due anni di anticipo rispetto alla data prevista originariamente.

Sebbene gli esperti mantengano un grande riserbo sugli aspetti tecnici del progetto, si crede di sapere che la sensazionale impresa non sarà effettuata con il sistema del lancio diretto che a prima vista potrebbe sembrare il più semplice. Il fatto è che per fare arrivare una nave spaziale sulla Luna seguendo la via diretta occorrerebbe un missile vettore di enorme potenza tale da sviluppare almeno una forza di spinta pari a sei milioni di chilogrammi. Un razzo di questo genere non esiste e forse non potrà essere realizzato se non fra una decina d'anni. E' per questa ragione che gli esperti della «Nasa» hanno concentrato sempre più la loro attenzione sulla cosiddetta «tecnica del "rendez-vous"».

Essa consisterebbe in questo: un veicolo spaziale lanciato dalla Terra entra in orbita attorno alla Luna. Al momento voluto, dall'astronave si stacca un veicolo minore che scende sulla superficie lunare. Dopo aver esplorato il terreno la capsula, sfruttando la minore forza di gravità e l'assenza di atmosfera del satellite naturale della Terra, può ricongiungersi agevolmente con l'astronave rimasta per così dire in «orbita di parcheggio» e quindi gli astronauti potrebbero fare ritorno alla Terra.

Naturalmente sono oggetto di esame parecchie varianti di questo piano, una delle quali prevede «appuntamenti» combinati su due orbite, una terrestre ed una lunare. La scelta definitiva dipenderà dai risultati degli esperimenti che si stanno attivamente preparando. D'altra parte occorre sottolineare che le attrezzature di cui si dispone in questo momento non sono ancora sufficienti per tentare esperimenti di missione lunare anche senza uomini a bordo della astronave.

E' necessario infatti completare gli studi relativi alle manovre di discesa sia sulla Luna e sia sulla Terra. E' indispensabile mettere a punto le operazioni che consentiranno ai primi esploratori della Luna di lasciare quel pianeta per ricongiungersi con la «nave-madre». Infine occorre ricordare che il rientro nell'atmosfera terrestre ad una velocità di circa 40 mila chilometri all'ora deve essere compiuto rispettando due condizioni: le decelerazioni che possono essere tollerate dagli astronauti e le temperature a cui la capsula può resistere. Per ultimo rimane l'esigenza di toccare il suolo in un punto ben determinato.

Allo stato attuale degli studi si può ritenere che l'affascinante impresa sarà affidata a tre cosmonauti, due dei quali avranno il compito di scendere sulla Luna insieme, con le apparecchiature contenute nella capsula-laboratorio mentre il terzo rimarrà a bordo della nave-madre e, continuando ad orbitare attorno alla Luna, manterrà i contatti sia con la Terra che con i primi esploratori della superficie lunare.

E' probabile che la capsula-laboratorio destinata ad una prima sommaria esplorazione della superficie lunare sia un ordigno semovente in grado anche di raccogliere campioni di materiali lunari. I pionieri dell'esplorazione lunare potranno effettuare riprese filmate e fornire resoconti di prima mano sulle condizioni della superficie del nostro satellite, che integreranno i dati scientifici raccolti grazie agli apparecchi che hanno in dotazione.

Secondo gli scienziati americani il «progetto Luna» potrebbe essere realizzato utilizzando come missile vettore un razzo «Saturno» tristadio il quale è in grado di sviluppare una potenza di spinta di quasi quattro milioni di tonnellate. Questo razzo, del peso di 580 tonnellate e dell'altezza di sessanta metri, è ormai quasi pronto per l'impiego.

u. t.

Drammatica udienza ad Aix en Provence

Accusato dal figlio l'uomo che uccise l'amante e la moglie

Contrastanti perizie sulle condizioni psichiche dell'imputato, che dopo il duplice delitto invano tentò il suicidio, buttandosi con l'auto in una scarpata

(Nostro servizio particolare)

Aix-en-Provence, giov. sera.
Pubblico delle grandi occasioni nell'aula della Corte di Assise di questa città per assistere ai dibattiti del processo a carico di un industriale di 45 anni, Antoine Court-Payen, che ha ucciso la moglie e l'amante.

I fatti risalgono al 31 ottobre 1959. Pierrette Court-Payen, stanca dei tradimenti del marito, aveva deciso di divorziare dopo una terribile scenata fra lei e l'amante di Antoine — Odette Mottard — presenti i rispettivi mariti e i due figliuoli della coppia Court-Payen. Constatata l'impossibilità di far recedere la moglie dal suo proposito, Antoine Court-Payen si armò di un coltellaccio da cucina e si recò dall'amante deciso a portarla via con sé. «Ho detto a Pierrette che accetto il divorzio — le disse. — Di conseguenza sono libero di sposarti...».

La risposta della donna fu secca: «Non posso lasciare mio marito. Fra noi è finita».

Antoine Court-Payen estrasse l'arma e colpì Odette Mottard come un forsennato. Poi rincasò e uccise sua moglie. «Dovevo punirla — egli affermò in istruttoria — perché era per colpa sua che avevo ammazzato Odette». L'arma dell'uxoricida fu la stessa usata dieci minuti prima contro Odette Mottard. Compiuto il duplice delitto, il forsennato fuggì in direzione di Cassis e, ad una curva, precipitò con la macchina in una scarpata. Estratto in gravissime condizioni dai rottami dell'auto, Antoine Court-Payen fu salvato in extremis dai chirurghi.

Il primo incidente della udienza di ieri è scoppiato durante l'appello dei testi. L'imputato, sconvolto, il volto bagnato di lacrime, è balzato in piedi e si è rivolto verso suo figlio che sedeva sul banco dei testimoni, urlando: «Non è vero! Sergio, dillo che non è vero! Dillo, Sergio, che non è vero».

Sergio Court-Payen, che ha ora 17 anni, è l'accusatore numero uno del padre: «Prima di uccidere la mamma — egli ha detto al giudice istruttore — mio padre mi disse di abbracciarla: "Bacia tua madre — disse — non la rivedrai mai più!"».

L'imputato nega disperatamente di avere pronunciato quelle parole. Ma anche ieri, il figlio ha confermato.

Il consigliere ha quindi cominciato la lettura dei capi d'accusa. Alla seconda frase, nuovo dramma: Antoine Court-Payen, gli occhi fuori dalle orbite, la bava alla bocca, ha cominciato a gemere, poi ad urlare... Crisi di epilessia. Sono state necessarie sei guardie per immobilizzarlo. L'udienza è stata sospesa.

Ripresa l'udienza, è cominciata la battaglia dei periti psichiatri. Quelli della difesa sostengono che l'imputato è un epilettico, quindi, praticamente, un irresponsabile. Quelli della pubblica accusa affermano il contrario.

u. p.

Fuori programma in una via di Londra

Le sorelle Gulaz, due bellissime ballerine turche che si esibiscono in un locale notturno della capitale inglese, danno una prova del loro talento in una strada della City (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

Una iniziativa curiosa, imposta dalle necessità

Il magnifico parco di Villa Chigi aperto ai romani per 1000 lire al mese

Il Comune non può riscattare l'immenso, lussureggiante giardino, ma il Consiglio superiore della Pubblica istruzione ne ha bloccato il progetto di lottizzazione: si è così fatto ricorso a una soluzione che può accontentare tutti, a cominciare dai bambini del popoloso quartiere «africano»

(Nostro servizio particolare)

Roma, giovedì sera.
Per mille lire al mese, a Roma, si affitta un magnifico parco in mezzo a un desolato quartiere di cemento armato: l'annuncia, scandalizzato, un giornale della sera, che si indigna perché anche il diritto di godersi un po' di frescura e d'aria pulita sia diventato oggetto di mercato. Il parco in questione è quello di Villa Chigi, di cui pare sia ancora proprietario (ma la cosa non è sicura) il principe Mario Chigi. Chiunque, abitando nella zona del Quartiere Africano, decida di trascorrere le sue vacanze, almeno nelle ore diurne, fra i verdi prati e i frondosi e profumati pini che circondano la villa patrizia, oppure voglia portarci libero il proprio bambino, non ha che da fare un abbonamento mensile, oppure anche quindicinale: in questo caso pagherà 600 lire.

Ecco un'impensata soluzione alla fame di verde in cui Roma, che la speculazione edilizia ha via via spogliato del suo "lussureggiante vegetazione", si dibatte. Non si può davvero dire che la spesa sia eccessiva, se la si raffronta al costo di altri svaghi, per esempio il cinema. Ma c'è chi giustamente si chiede: è moralmente accettabile che una necessità vitale come quella di un po' d'aria ossigenata debba essere oggetto di speculazione privata?

Sta di fatto che il comune di Roma non ha ancora saputo provvedere nulla di meglio in questo senso. La situazione di Villa Chigi, come quella del resto di altre ville patrizie circondate da parchi, è piuttosto confusa e non si sa nemmeno chi ne sia oggi il vero proprietario. Un progetto per la sua lottizzazione fu approvato nel '57 dal Consiglio comunale e successivamente fu bloccato dal Consiglio superiore della Pubblica istruzione, che pose il veto alla sua distruzione.

La questione finì al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, il quale, pur non avendo a tutt'oggi espresso un parere definitivo, ne consigliò tuttavia la destinazione a parco pubblico. E, di fatti, l'ultimo piano regolatore, accogliendo questo suggerimento, vi ha posto un vincolo in questo senso. Il guaio è che il comune non ha i mezzi finanziari per riscattarlo, anche perché i parchi privati a Roma sono parecchi e il problema del loro esproprio li investe tutti. Così stando le cose, i proprietari si trovano nella condizione di non potersene in nessun modo sbarazzare, mentre i cittadini, a cui sono destinati come parchi pubblici, non possono fruirne. La trovata del biglietto d'ingresso, il cui introito dovrebbe sopperire alla manutenzione del parco (un sistema da tempo diffuso in Inghilterra, dove i vecchi castelli vengono aperti in certi giorni della settimana al pubblico per un modico prezzo) rappresenta pur sempre una soluzione intermedia che molte famiglie dell'assolato quartiere hanno accolto lietamente.

Non è improbabile che anche altri proprietari di ville patrizie romane adotteranno lo stesso sistema. In questo caso la fame di verde e di aria ossigenata che sempre incombe sulla cittadinanza romana, sarà, almeno parzialmente soddisfatta. Si tratterà di estendere il privilegio a tutti, offrendo facilitazioni ai bimbi le cui famiglie non possono affrontare la spesa. Al comune non dovrebbe essere difficile ottenere dai proprietari, volenti o nolenti, questa condizione. Non sarà naturalmente l'ideale che si possa desiderare. Ma in attesa che Roma sappia offrire ai suoi cittadini il diritto gratuito a respirare un po' di aria buona e a ristorare i nervi fra i verdi prati e le frondose piante dei giardini pubblici, non si vede una soluzione migliore.

Laura Bergagna

L'iniziativa del marito tradito di Nizza Monferrato

Chiede di separarsi dalla moglie ma non la denuncia per l'abbandono

Il negoziante di elettrodomestici afferma di non nutrire alcuna animosità nei confronti della donna fuggita con il medico - I due amanti sarebbero stati visti ad Alassio

(Nostro servizio particolare)

Nizza Monf., giovedì sera.
La romantica fuga del dott. Italo Cavallo, il trentanovenne sanitario dell'ospedale civile «Santo Spirito» di Nizza, con la bella e bionda Maria Luisa Gambaudo, la signora di 33 anni assistente dell'Istituto tecnico «Pellati», che ha abbandonato il marito, l'elettrotecnico Domenico Ciancio, di 36 anni, e il figlio Fausto, di 3 anni, continua a sollevare enorme curiosità e scalpore in tutta la zona ove i due sono conosciutissimi.

Il fatto poi che s'ignori la località dove i protagonisti della piccante avventura hanno trovato rifugio, contribuisce ad alimentare le congetture ed i «si dice»: il padre del medico, l'ottantaduenne maresciallo dei carabinieri in congedo Giovanni Cavallo, dalla sua casa di Castelrocchero insiste nell'affermare di aver ricevuto da Firenze una telefonata del figlio, ma le sue parole non convincono ed i più ritengono che gli innamorati abbiano scelto altri lidi per la loro fuga; c'è chi sostiene di averli visti sulla spiaggia di Alassio. Sarebbe comunque esclusa l'ipotesi che il medico con la sua compagna abbia lasciato l'Italia per raggiungere il Congo o la Nigeria; questo perché sembra che né il dott. Cavallo né la bionda Maria Luisa siano in possesso del passaporto.

Mentre tutte le congetture sono valide sulla destinazione della romantica coppia, il marito della donna, Domenico Ciancio, titolare di un negozio di elettrodomestici in via Crova, è passato al contrattacco: ieri infatti il suo legale, avv. Franco Oriono, ha presentato al tribunale civile di Acqui Terme istanza per ottenere la separazione legale.

Il Ciancio chiede che la separazione venga concessa per esclusiva colpa della moglie, che a lui sia affidato il piccolo Fausto e che alla donna venga inibito l'uso del cognome del marito: quest'ultima richiesta è motivata dal clamore sollevato attorno alla vicenda. Nel chiedere la separazione legale il signor Ciancio ha comunque tenuto a riconfermare che non intende minimamente denunciare la giovane donna per abbandono del tetto coniugale o querelarsi contro i due fuggiaschi per adulterio: l'azione giudiziaria intrapresa non è dunque da attribuirsi ad animosità verso la moglie che lo ha tradito e abbandonato — avrebbe in questo caso potuto denunciarla e Maria Luisa sarebbe stata passibile di arresto — ma unicamente all'intenzione di tutelare il proprio nome e gli interessi del piccolo Fausto.

L'autorità giudiziaria potrebbe comunque iniziare procedura d'ufficio nei confronti della donna per violazione degli obblighi d'assistenza familiare, mentre nessuna azione può venire intentata, mancando la querela del marito, contro il dott. Cavallo.

L'avventura continua e la battaglia della carta bollata è cominciata: intanto a Montegrosso nella casa dei nonni materni dove Maria Luisa l'aveva lasciato prima della fuga, il piccolo Fausto piange e invoca la mamma, ignaro che ella l'ha abbandonato per gettarsi in questa assurda avventura, per inseguire un sogno d'amore forse irrealizzabile.

Dà alla luce un bimbo dopo essere precipitata per disgrazia dalla finestra

Firenze, giovedì sera.
Una giovane sposa di Montevarchi, Rosetta Lamponi di 28 anni, ospite da alcuni giorni della nonna a S. Giovanni Valdarno, ieri sera si sporgeva troppo da una finestra e perduto l'equilibrio precipitava nella sottostante via da un'altezza di otto metri. La Lamponi, che si trovava in stato di avanzata gravidanza, veniva subito ricoverata in ospedale dove i medici la giudicavano guaribile in una ventina di giorni. Poche ore dopo il ricovero la sposa ha dato alla luce un bel maschietto, che gode ottima salute.

Per Fabrizia Citterio e "Tinti" Borghese

Grace e Umberto testimoni di nozze

Il rito religioso avverrà sabato nella cattedrale di Montecarlo - Domani la cerimonia civile - Un grande ricevimento all'Hôtel de Paris

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, giovedì sera.
Domani e sabato si svolgerà a Montecarlo un matrimonio mondanissimo che sta già attirando nel principato i grandi nomi dello «smart set» internazionale. Fabrizia Citterio, di 24 anni, figlia del conte Giannino Citterio, e don Alessandro Romano Borghese, detto «Tinti», figlio del principe don Gian Giacomo, governatore di Roma, si sposeranno civilmente e religiosamente nel principato.

Domani alle 15,30 avrà luogo in municipio il rito civile che sarà celebrato dal vicepresidente del consiglio comunale, Emile Graziello; saranno testimoni per la sposa il dott. Riccardo Malvasia e per lo sposo l'industriale Giorgio Cabella. La cerimonia sarà breve e strettamente intima.

Il matrimonio religioso avrà poi luogo sabato alle 17,30 nella cattedrale e sarà celebrato da monsignor De St. Pourçain, parroco dell'Immacolata Concezione; testimoni per gli sposi saranno la principessa Grace di Monaco per Fabrizia, e l'ex re Umberto per «Tinti» Borghese.

Dopo il rito sarà offerto un ricevimento a centocinquanta persone nella sala impero dell'Hôtel de Paris.

m. r.

Un'asta di dipinti impressionisti frutta un miliardo di lire a Londra

Londra, giovedì sera.
Il primo lotto di quadri e di disegni impressionisti, messi in vendita dalla casa d'aste di Sotheby, ha totalizzato 580 mila 300 sterline, circa un miliardo di lire. Il quadro valutato di più è stato un paesaggio del pittore inglese Sisley — dipinto nel 1882 — che è stato ceduto ad un privato per 50 milioni di lire italiane. Un ritratto di Renoir è stato acquistato per 44 milioni circa. Il «Porto di Dieppe» di Camille Pissarro è andato alla Galleria d'arte di Marlborough che l'ha pagato 38 milioni di lire, mentre una «Testa di ragazza» di Modigliani è stata valutata 34 milioni di lire.

Altri quadri, quali un paesaggio di Renoir, un Gauguin prima maniera, ed un Cézanne, ritenuti fra le produzioni meno efficaci di questi artisti, sono stati invece venduti ad un prezzo proporzionalmente assai modesto, rispettivamente cioè undicimila, ottomila e ventiseimila sterline, che corrispondono a 18 milioni, 14 milioni e 45 milioni circa.

Le quotazioni dei quadri impressionisti sul mercato di Londra, sono quindi oggi leggermente in ribasso, come lo dimostrano le cifre testé citate, fatta eccezione però delle opere ritenute universalmente valide che mantengono una quotazione assai alta. Questo fenomeno, secondo gli intenditori, andrebbe ricollegato alle flessioni dei titoli registratesi nelle ultime settimane in Borsa, che hanno influito sui prezzi dei quadri meno conosciuti.

La vendita del secondo e terzo lotto dei quadri impressionisti — ritenuta la più sensazionale di opere di un tale periodo — proseguirà nei prossimi giorni alla galleria Sotheby e già fin d'ora si prevede una grande affluenza di pubblico.

Gli rubano per strada una borsa con 25 milioni

Roma, giovedì sera.
Venticinque milioni di lire, di cui 15 in contanti e 10 in assegni, sono stati rubati ieri da due fulminei scippatori. Il denaro, custodito in una borsa di cuoio, proveniva dalla cassa di uno studio notarile in via Bissolati 31 e di lì a pochi minuti un dipendente dell'ufficio, il signor Vincenzo Raggi di 33 anni, avrebbe dovuto versarlo in banca. Ma i ladri sono riusciti a strappargli la borsa ed a fuggire a bordo della loro «vespa» un istante dopo che il Raggi, uscito dallo studio notarile in cui lavorava, era comparso sul marciapiedi dell'edificio di via Bissolati.

L'impiegato aveva trovato afflosciata la ruota del suo scooter e mentre si accingeva a cambiarla i ladri si sono impossessati della borsa che aveva appoggiato in terra.

Stamane nel Lago Maggiore

Salvati due villeggianti rovesciatisi col motoscafo

L'incidente di fronte a Laveno a un chilometro dalla costa - Raccolti dalla motonave di linea

Laveno, giovedì sera.
(c.) Due giovani milanesi sono stati salvati nelle acque del Lago Maggiore dall'equipaggio della motonave-traghetto «San Carlo».

I due — Jean Bianchetti, di 18 anni, ed Ettore Castellini, di 22 — attualmente in villeggiatura a Cerro, presso Laveno, stavano stamane rientrando a casa a bordo di un grosso motoscafo compiendo ampie virate a forte velocità, quando ad un tratto, per cause imprecisate, l'imbarcazione si rovesciava e i due finivano completamente vestiti in acqua, ad oltre un chilometro dalla costa.

L'incidente era stato seguito dal comandante del «San Carlo», Claudio Tessitore che, manovrando immediatamente, accostava i due naufraghi. Li prendeva a bordo e, rianimatili, li sbarcava poco dopo a Laveno. Il motoscafo dei due giovani, che stava affondando, veniva agganciato e rimorchiato nel porticciolo lavenese da una grossa chiatta, adibita al trasporto della sabbia.

Una «Giulietta» vuota in un canale presso Milano

Milano, giovedì sera.
(b.) In località Colombirolo, nei pressi di Cascina Dei Pecchi, a una ventina di chilometri da Milano, nel naviglio Martesana, che costeggia la Statale Padana Superiore, è stata rinvenuta stamane alle ore 10, capovolta e con le portiere aperte, una «Giulietta» targata Milano 466-468, di proprietà del signor Carlo Ernandez, nato a Tunisi 45 anni fa, e abitante a Milano in strada Strambio 69. L'Ernandez è in possesso, come risulta dall'inchiesta, di licenza di pilota K-seniores.

I carabinieri di Gorgonzola, che conducono le indagini, non hanno ancora fatto piena luce sul fatto. Sono le ipotesi sono due: 1) auto rubata e poi gettata nel Naviglio; 2) autista e auto caduti in acqua che in seguito ha trasportato il corpo dell'uomo lontano, essendo le portiere aperte.

Le onoranze di Cambiano a un alpino medaglia d'oro

Chieri, giovedì sera.
E' giunta stamane a Cambiano, ove ha ricevuto solenni onoranze, la salma dell'alpino Luigi Cavaglià, della classe 1920, battaglione «Pinerolo», medaglia d'oro al V. M., caduto sulla propria arma ad Ovcji (Croazia) il 14 aprile 1942. Ha salutato l'eroico concittadino, davanti al municipio il sindaco, cav. Piovano, mentre una compagnia e la banda del 4° reggimento alpini rendevano gli onori militari. Erano presenti i familiari del Caduto: il padre Carlo, di 76 anni, la mamma, Anna Febbraro, di 72 anni, le tre sorelle ed il fratello sacerdote. Era presente anche una larga rappresentanza di amici e concittadini di Carignano, di dove l'alpino caduto era nativo. La bara, ricoperta del tricolore, è stata portata a spalla dai compagni di leva fino alla chiesa dove il parroco, don Minchiante, ha officiato il rito funebre.

Grave un motociclista per risparmiare un gatto

Novi Ligure, giovedì sera.
L'operaio Pietro Repetto, di 35 anni, residente in via Oberdan 45, stava percorrendo in motoretta il viale della Rimembranza, quando all'improvviso un gatto gli attraversava la strada: nel tentativo di evitarlo, il Repetto sbandava, perdendo il controllo del mezzo e piombando sull'asfalto. Trasportato all'ospedale San Giacomo, vi è stato ricoverato in osservazione, avendo riportato ferite al capo e agli arti superiori, lesioni in varie parti del corpo e «choc» traumatico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' mancato improvvisamente
Amelio Pretto
anni 49
Danno il triste annuncio la moglie [illegible], le figlie [illegible] e [illegible] col marito. I funerali il giorno [illegible] alle ore 10,30 da corso Francia 261.
— Torino, 5 luglio 1962.